

COMUNE DI BONARCADO
PROVINCIA DI ORISTANO



PIANO URBANISTICO COMUNALE

Oggetto:

RELAZIONI GENERALI Sintesi non Tecnica

Responsabile Ufficio Tecnico
Ing. Sara Olla

Il Sindaco
Francesco Pinna

Data

AGOSTO 2010

Agg.

AGOSTO 2016

Gruppo di lavoro

Arch. Giovanna Pira
Ing. Francesco Fais
Geom. Antonio Vacca
Geom. Giovanni Demartis
Arch.J. Pietro Sassu

Collaboratori esterni

Assetto Archeologico
Dott. Giuseppe Maisola
Assetto Geologico
Geol. Nicola Demurtas
Assetto Agronomico
Dott. For. Salvatore Pes
Dott. For. Luisella Madau
Assetto Idrologico
Ing. Italo Frau

Elaborato

A.8

Comune di Bonarcado - Provincia di Oristano

**Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale in
adeguamento al P.P.R e al P.A.I.**

SINTESI NON TECNICA

Coordinamento generale e VAS

Arch. Giovanna Angela Pira

Ing. Francesco Fais

Geom Antonio Vacca

Geom. Giovanni Demartis

Arch.J Pietro Sassu

Esperti e Specialisti (gruppo VAS)

Assetto archeologico Dott. Giuseppe Maisola

Assetto geologico Geol. Nicola Demurtas

Assetto agronomico Dott. For. Salvatore Pes

Dott. For. Luisella Madau

Arch. Alessia Lampreu

Assetto idrografico Ing. Italo Frau

Elaborazione GIS

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Premessa

La presente relazione rappresenta la Sintesi non tecnica del rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Bonarcado al PPR e al PAI..

Il Piano Paesaggistico Regionale prevede che tutti gli strumenti urbanistici debbano essere adeguati ai suoi contenuti e alle sue disposizioni. La normativa di settore impone inoltre che, nell'adeguare il proprio strumento urbanistico ai Piani ed atti di programmazione e di indirizzo vigenti, i Comuni debbano accompagnare l'elaborazione e l'adozione dello stesso con la procedura di VAS, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale nelle scelte di Piano e che siano tenuti in considerazione tutti gli effetti che il Piano/Programma stesso, una volta attuato, possa determinare sull'ambiente.

L'Amministrazione Comunale ha pertanto attivato formalmente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica in data 10 Febbraio 2009

1. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1 Le origini della Valutazione Ambientale

La VAS è da intendersi come un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalla prime fasi del processo decisionale. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta formalmente a livello europeo con la Direttiva 2001/42/CE, quale strumento di valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. A livello nazionale la direttiva 42/2001/CE è stata recepita con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 sulle "Norme in materia ambientale", meglio noto come Testo Unico Ambientale (entrato in vigore il 31 luglio 2007), che riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale.

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Tuttavia, nella XIII Legislatura si è proceduto alla predisposizione di un Disegno di Legge che vada a regolamentare in maniera organica le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/337/CEE, e di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, coordinando le indicazioni a livello nazionale con quelle regionali.

La VAS è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi, per assistere il decisore politico. In particolare il suo principale obiettivo è valutare gli effetti ambientali dei Piani o dei Programmi, prima della loro approvazione (valutazione ex-ante), durante (valutazione intermedia) ed al termine del loro periodo di validità (valutazione ex-post):

- La valutazione *ex ante* procede e accompagna la definizione dei Piani e dei Programmi operativi, di cui è parte integrante. Per quanto riguarda le tematiche ambientali, essa valuta la situazione ambientale delle aree oggetto degli interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori d'intervento (Direttiva 2001/42/CE). Verifica, inoltre, la qualità delle modalità di esecuzione e di sorveglianza e prende in considerazione gli insegnamenti tratti dalle valutazioni relative ai periodi di programmazione precedente;
- La valutazione *intermedia* prende in considerazione i primi risultati degli interventi, la coerenza con la valutazione ex ante, la pertinenza degli obiettivi e il grado di conseguimento degli stessi. Valuta altresì la correttezza della gestione finanziaria nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione;
- La valutazione *ex post* è destinata ad illustrare l'impiego delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto e la coerenza con la valutazione ex ante; essa deve altresì consentire di ricavare degli insegnamenti in materia di coesione economica e sociale. Verte sui successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata.

1.2 Procedura della Valutazione Ambientale

Uno dei riferimenti concreti è il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998). che prevede una procedura articolata in sette fasi fra loro interconnesse come mostrato nella tabella seguente.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Tabella 1.1 della VAS. (Fonte: Elaborazione dati Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'UE, 1998)

FASE VAS	DESCRIZIONE
1. Valutazione della situazione ambientale - elaborazione di dati di riferimento	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di una regione, e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti e i principali settori di sviluppo destinati ad essere finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile che gli Stati membri e le regioni dovrebbero conseguire grazie a piani e programmi di sviluppo finanziati a titolo dei Fondi strutturali.
3. Bozza di proposta di sviluppo (piano/programma) e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrati a pieno titolo nel progetto di piano o programma che definisce gli obiettivi e le priorità di sviluppo per le regioni assistite, i tipi di iniziative suscettibili di ricevere contributi, le principali alternative ai fini di conseguire gli obiettivi di sviluppo della regione in questione e un piano finanziario.
4. Valutazione ambientale della bozza di proposta	Valutare le implicazioni, dal punto di vista ambientale, delle priorità di sviluppo previste da piani o programmi, e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli od ostacoli lo sviluppo sostenibile della regione in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Indicatori in campo ambientale	Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire ad individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva in merito ai piani e ai programmi	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano o programma, tenendo conto dei risultati della valutazione.
7. Monitoraggio e valutazione degli impatti	Raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano e valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti.

L'attività di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Su queste basi, è stata delineata una procedura di VAS ad hoc applicabile agli strumenti urbanistici a livello comunale che si articola su questi punti principali:

- analisi del quadro ambientale e caratterizzazione delle aree e degli ambiti territoriali omogenei;
- valutazione di scenari di sviluppo ed individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi;
- valutazione della sostenibilità ambientale degli obiettivi di Piano;
- valutazione della compatibilità ambientale delle azioni del Piano rispetto alle componenti ambientali;
- individuazione di un set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano;
- strategia di partecipazione e di condivisione delle scelte, "trasversale" alle fasi precedenti.

1.3 Fase di Scoping

La fase di Scoping rappresenta la fase preliminare del processo di Piano e di VAS, con l'obiettivo di individuare l'ambito di applicazione ed il contesto del Piano, le metodologie di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, i rischi e le opportunità; in sintesi, tutti gli elementi fondamentali della conoscenza di base necessari per conseguire gli obiettivi generali e specifici del Piano. In particolare definisce:

1. obiettivi da perseguire col Piano Urbanistico Comunale ;
2. metodologia per la conduzione dell'Analisi Ambientale: aspetti da approfondire con l'analisi ambientale (componenti ambientali, fattori che influiscono sull'evoluzione dello stato dell'ambiente, indicatori da utilizzare, modalità di elaborazione delle informazioni, etc.);
3. Piani con i quali il PUC si relaziona, sia di pari livello, che sovraordinati;

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

4. coerenza delle strategie degli strumenti oggetto di valutazione con i criteri generali di sostenibilità ambientale (consumo di risorse, produzione di rifiuti, tutela della biodiversità, emissioni di gas serra, ecc.);
5. informazioni da inserire nel rapporto ambientale: definire un primo indice ragionato del Rapporto Ambientale;
6. modalità con cui condurre i processi di partecipazione e consultazione;
7. elenco delle autorità con competenze ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione della Pianificazione territoriale.

1.4 Il “Rapporto Ambientale”

Il Rapporto Ambientale deve illustrare alcuni contenuti minimi ed essere sviluppato assumendo ed estraendo i contenuti e gli approfondimenti svolti nell'ambito della predisposizione dello Strumento di Piano, sia durante la fase del riordino delle conoscenze (analisi ambientale, elementi di criticità da risolvere, opportunità da perseguire, etc.), sia durante la fase della proposta di piano (obiettivi generali e specifici di Piano, indirizzi e strategie, azioni progettuali e misure ambientali del Piano, etc.).

Il rapporto ambientale, inoltre, deve rendere conto del processo partecipativo, illustrando in che modo i contributi e le osservazioni pervenuti nell'ambito delle consultazioni e delle altre forme di partecipazione attuate, sono stati presi in considerazione nella costruzione del Piano. L'atto preliminare della valutazione ambientale di un Piano è rappresentato dall'analisi ambientale.

A) Analisi ambientale preliminare

L'analisi ambientale preliminare consiste nel rilevare e combinare una serie di informazioni inerenti allo stato delle risorse naturali ed alle relative pressioni esercitate su queste da fattori antropici e/o produttivi, al fine di rilevare eventuali criticità ambientali che potrebbero essere condizionate dall'attuazione del PUC, e di evidenziare invece le vocazioni del territorio che possono essere esaltate dal Piano. La raccolta delle informazioni utili per l'analisi ambientale potrà essere integrata all'interno del processo di adeguamento del PUC al PPR ed al PAI nella fase di analisi territoriale e di riordino della conoscenza.

L'analisi ambientale, che ha portato alla stesura del Rapporto Ambientale, si incentra su quattro progressivi momenti di valutazione fondamentali distinti che possono essere così sintetizzati:

- Analisi di coerenza rispetto ai Piani e Programmi sovra-locali e di pari livello: il Piano in esame deve essere confrontato con gli strumenti di pianificazione e programmazione sia di pari livello che sovra-locali che definiscono indirizzi, vincoli o regole per l'ambito locale/provinciale/regionale di appartenenza o per i settori di competenza del Piano

Finalità della procedura:

- Analisi degli obiettivi e degli indirizzi fissati dalle Politiche, Piani e Programmi territoriali o settoriali di riferimento;
- evidenziare le questioni, già valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS possono essere utili alla definizione di azioni progettuali o indirizzi per la pianificazione attuativa a scala locale o sovra-locale;
- rimodulare gli obiettivi generali del PUC ;
- orientare la scelta degli obiettivi specifici e delle relative azioni;
- raccogliere indicazioni che possano costituire un riferimento per l'eventuale pianificazione di settore.

B) Analisi ambientale di contesto: l'analisi ambientale è stata strutturata intorno alla costruzione dei quadri conoscitivi settoriali con riferimento alle componenti ambientali (aria, acqua, rifiuti, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e assetto storico culturale, assetto insediativo e demografico, sistema economico produttivo, mobilità e trasporti, rumore, energia, campi elettromagnetici). Già analizzate nel documento di scoping al quale si rimanda, in quanto aggiornato al 2016.

Sulla base dei risultati derivanti dalle analisi territoriali condotte per la redazione del Piano, con particolare riferimento alla fase del riordino delle conoscenze relativo agli assetti ambientale, insediativo, storico culturale e socioeconomico, nonché tramite la raccolta delle osservazioni che sono pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, dalla popolazione durante le fasi di coinvolgimento attivo e da parte degli stakeholders locali, è stato possibile costruire un quadro di sintesi in termini di potenzialità, sensibilità, criticità ed opportunità, tramite lo strumento dell'analisi SWOT, per calibrare gli obiettivi specifici e le azioni dei Piani.

L'attività di supporto del processo di VAS svolta in parallelo a quella di adeguamento e redazione del Piano Urbanistico Comunale ha permesso di affiancare la predisposizione della “SWOT Analysis” alla definizione degli Ambiti di Paesaggio Locali (APL), di cui si sono predisposte le apposite schede, individuando e riferendo spazialmente, in maniera specifica, punti di forza, debolezza, opportunità e criticità/minacce, nonché obiettivi generali, specifici, indirizzi strategici ed azioni, ad ogni singolo APL. Tale schematizzazione fornisce un quadro di sintesi ideale

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

- per le successive fasi valutative, culminanti con l'analisi matriciale e la determinazione degli impatti rilevabili e delle relative eventuali misure mitigative e compensative. Successivamente i criteri di sostenibilità ambientale sono stati contestualizzati in relazione alle specificità ambientali emerse portando alla definizione di azioni progettuali coerenti con il contesto territoriale di riferimento e la sostenibilità ambientale.

Definizione degli obiettivi specifici di Piano ed individuazione delle azioni progettuali. Sulla base di quanto emerso nei punti precedenti sono stati definiti gli obiettivi specifici "sostenibili" e le azioni di Piano, sottoposte alla verifica di coerenza interna ed alla fase valutativa successiva relativa agli effetti sulle componenti ambientali.

C) Valutazione di coerenza interna. La procedura di valutazione prevede un'analisi di coerenza interna finalizzata a verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del Piano. In particolare serve ad evidenziare problematiche non emerse esplicitamente nelle altre fasi dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, oltre che a verificare la coerenza tra gli obiettivi rimodulati dello strumento di Piano ed i criteri di sostenibilità ambientale contestualizzati per il territorio comunale.

Valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente e degli eventuali scenari alternativi: la valutazione degli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente privilegerà l'individuazione di alternative e requisiti progettuali attraverso un approccio valutativo di tipo qualitativo. Il concetto di alternativa è stato concepito come disamina e confronto fra uno scenario territoriale in assenza di Piano (Opzione zero), in cui sono considerati i dispositivi di indirizzo e coordinamento territoriale già esistenti e operativi, ed uno scenario di Piano (Opzione di Piano), che propone obiettivi, indirizzi, dispositivi ed azioni per il coordinamento e il governo dei processi di organizzazione del territorio che hanno un'implicazione diretta o indiretta sulle componenti ambientali.

1.5 Contenuti per la "Valutazione di Incidenza Ambientale" - VInCA

La procedura di Valutazione d'Incidenza fa parte delle disposizioni previste dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE. Il comma 2 dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n.120 stabilisce che vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a Valutazione di Incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi e che non siano contemplati nel relativo Piano di Gestione.

Lo studio per la Valutazione d'Incidenza deve contenere:

- una descrizione dettagliata del progetto, facendo riferimento alla tipologia delle azioni e delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento, al disturbo ambientale e al rischio di incidenti derivante dall'utilizzo delle sostanze e tecnologie utilizzate;

- un'analisi delle interferenze del progetto col sistema ambientale di riferimento, tenendo in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Tale procedimento è mirato a valutare l'influenza che il processo di adeguamento di questi strumenti urbanistici potrebbe avere sui sistemi e sulle componenti ambientali presenti e, in particolare, su determinati habitat e specie floristiche e faunistiche di rilevanza.

Poiché all'interno del territorio comunale di Bonarcado ricade un Sito d'Interesse Comunitario (S.I.C.) IT 002201 "Rio Sos Molinos-Sos Lavros- Monte urtigu" è necessario integrare la VAS con la valutazione d'incidenza ambientale degli stessi. Tale strumento è necessario per valutare gli effetti che la realizzazione delle azioni previste dal PUC possono avere sul Siti della rete Natura 2000 presente nel territorio comunale, tenendo conto degli obiettivi di conservazione stabiliti dai Piani di Gestione redatti per tali aree.

1.6 Modalità ed importanza della "PARTECIPAZIONE"

La VAS introduce nel processo di elaborazione di piani e programmi, i criteri di partecipazione attraverso il coinvolgimento delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale. I preliminari contributi e pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sono fondamentali per la fase di redazione dello Strumento, anche attraverso la revisione in progress dei contenuti. Essi infatti permettono di valutare la conduzione del percorso Piano-VAS e forniscono utili spunti per le integrazioni e la valutazione della sostenibilità delle strategie, degli obiettivi ed azioni di Piano. Nel percorso partecipativo sono stati coinvolti i seguenti soggetti:

soggetti competenti in materia ambientale: pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze, possono essere interessate agli impatti derivanti dall'attuazione del Piano

pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

pubblico interessato: pubblico che subisce, o può subire, gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, sono considerate come aventi interesse).

Si riporta a seguire uno schema indicativo dei principali momenti di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti da prevedere per le diverse fasi programmate del processo di redazione del Piano. redazione di uno Strumento urbanistico.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	N ° DI INCONTRI
1 10/02/2009	Autorità Competente Comune di Bonarcado	Comunicazione formale indirizzata all'autorità competente con cui si informa dell'avvio della procedura per la redazione del PUC	Non previsti
	Soggetti competenti in materia ambientale	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere. Comunicazione formale indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale con cui li si informa dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del PUC e di valutazione ambientale	Non previsti
	Pubblico	Individuazione del pubblico interessato. Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente la prima definizione degli obiettivi di piano.	Non previsti
2 Orientamento	Soggetti competenti in materia ambientale	Invio preliminare del documento di scoping ai soggetti con competenze ambientali. Discussione del documento di scoping con i soggetti con competenza ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi	2 26/02/2009 05/05/2009
3 Elaborazione redazione	Soggetti competenti in materia ambientale	Presentazione della bozza di PUC (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione delle osservazioni presentate.	1 26/09/2016
	Pubblico e stakeholder	Metodologia partecipativa: invio preliminare ai soggetti individuati come pubblico interessato della bozza del PUC (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress. Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1 29/09/2016
4 Informazione		Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, attraverso: -pubblicazione sull'Albo del comune; -affissione di manifesti; -pubblicazione sul sito internet del comune; -pubblicazione sul BURAS; -pubblicazione su 2 quotidiani a diffusione regionale	Non previsti
5 consultazione	Soggetti competenti in materia di VAS	Invio preliminare del PUC adottato e del rapporto ambientale, presentazione del PUC e del rapporto ambientale, discussione, verbalizzazione dei risultati	1
	Pubblico e stakeholder	Presentazione (tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PUC adottato e del rapporto ambientale al pubblico. Raccolta e catalogazione delle osservazioni espresse dal pubblico	1
6 Informazione sulla decisione	Pubblico e stakeholder	Pubblicazione sul BURAS degli esiti della valutazione ambientale del PUC con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del PUC approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, del parere espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	Non previsti

Le attività legate all'adeguamento al PPR ed al PAI del Piano Urbanistico Comunale di Bonarcado hanno previsto delle sessioni di coinvolgimento della popolazione o di parte degli attori locali, amministrazione comunale compresa, già dalle primissime fasi di lavoro. Sono state organizzate con la Amministrazione tra il 2008 ed il 2009, a cura dei tecnici incaricati degli incontri per la presentazione delle prime stime emerse durante la fase di riordino della conoscenza di sfondo, finalizzate all'acquisizione di nuove informazioni, la cui analisi ha fornito le prime indicazioni e spunti per gli approfondimenti successivi e la redazione della "bozza" di Piano.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Successivamente è stata avviata la prima fase, caratterizzata dal concreto avvio delle attività di VAS, in data 10/02/2009 sono stati individuati gli indirizzi e la progettualità base del PUC ed evidenziandone i contenuti, confluiti nella stesura definitiva del Piano, presentata nel 2012.

Nel 2016 l'iter del PUC ha ripreso avvio e l'attività di coinvolgimento è stata organizzata secondo diversi momenti ed incontri strettamente collegati tra loro:

PRESENTAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO.

L'obiettivo era quello di costruire una base di conoscenza comune al fine di indirizzare la successiva fase partecipativa sulle tematiche specifiche affiorate nella fase della conoscenza e dai precedenti momenti di coinvolgimento della popolazione locale.

L'amministrazione ha individuato una serie di problematiche a cui è seguito la disamina di:

- **Criticità** presenti nel territorio analizzato in relazione alle principali tematiche rilevanti individuate;
- **Punti di forza** del territorio da valorizzare o su cui eventualmente puntare maggiormente;
- **Idee progetto, opportunità e potenzialità** offerte dal territorio in merito ad una ipotesi di sviluppo integrato, fondato sulle diverse risorse esistenti;
- **Attori** locali o sovra-locali, ritenuti come i maggiori artefici delle criticità presenti, o altresì come coloro che possano essere i soggetti promotori e finanziatori di importanti iniziative.

In data 10 Febbraio 2009 prot. N. 544 il Comune di Bonarcado come Ente proponente ha comunicato agli Enti interessanti l'avvio del procedimento della Valutazione Ambientale strategica V.A.S. ai fini dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al P.P.R. e al PAI.

Il primo incontro è stato svolto in fase preliminare presso la sala consiliare il giorno **26 Febbraio 2009** attraverso l'esposizione dei contenuti e delle finalità del Piano Urbanistico Comunale e della VAS, in quanto strumento di supporto alla redazione del Piano e di valutazione delle scelte, nella riunione sono state precisate alcune scelte e date precise indicazioni, come risulta dal verbale n. 1 (allegato alla presente)

- L'archeologo Usai precisa che è indispensabile individuare e censire tutte le presenze archeologiche con una definizione topografica e cartografica precisa e individuare delle aree da sottoporre a tutela. Il coordinatore del Gruppo precisa che nello staff di professionisti è presente anche un archeologo con le funzioni di censimento dei beni archeologici e la predisposizione delle relative schede, come già indicato dalla Soprintendenza competente.
- Il dott. Lotta del C.F.V.A. evidenzia che è necessario individuare le aree percorse da incendi, perché le stesse andranno normate con i divieti e/o relative prescrizioni ai sensi della L.353/2000. In tal senso precisa che la carta degli incendi è in loro possesso e che il comune dovrà farne formale richiesta per averne copia conforme.
- L'arch. Diligu della Provincia di Oristano, Settore Ambiente e Suolo, afferma la conformità della bozza del documento di scoping della VAS. Per quanto attiene alle aree di espansione residenziale raccomanda di giustificare le motivazioni per le quali sono previste. Il coordinatore del gruppo precisa che sarà predisposto l'elaborato relativo al dimensionamento, con il quale sarà giustificato l'inserimento di nuove aree di espansione.
- La Dott. Marcus suggerisce per quanto possibile il recupero dell'edificato e contenere il più possibile l'espansione edilizia, la scelta dovrà essere mediata tra le esigenze abitative della popolazione, le problematiche ambientali connesse e la qualità della vita. Consiglia di mettere in evidenza le problematiche ambientali. Inoltre essendo presente nel territorio comunale un'area SIC la V.A.S. dovrà comprendere lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza, anche se si è in presenza del Piano di Gestione dell'area. Il coordinatore del gruppo recepisce la nota.
- La direzione generale del Servizio del Genio Civile di Oristano, con comunicazione del 25 Febbraio 2009, prot. N. 7308 segnala, in qualità di Ente competente nel Servizio di Autorità Idraulica, alcune considerazioni. 1) che il comune di Bonarcado possiede alcune aree classificate a pericolosità Idraulica H14 molto elevata, presenti nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) localizzate in prossimità dell'abitato (sub bacino Tirso – Tav.B3Hi006/59). Nella parte Nord del territorio comunale, in prossimità del comune di Santu Lussurgiu sono perimetrate alcune aree a pericolosità di frana Hg1 moderata e Hg2 media (sub bacino Tirso – Tav.B3Hg024/49). Si precisa nel contempo che le norme di Attuazione del PAI definiscono le finalità, i contenuti e gli effetti del PAI e hanno valore territoriale, prevalendo sui piani e programmi di settore, compresa la pianificazione comunale, in quanto finalizzate alla salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e rischi idrogeologici (art.4 comma4 delle N.A.) In particolare si raccomanda l'osservanza dell'art.4 comma 6 delle citate N.A. *“in sede di redazione e/o adeguamento dei PUC e degli strumenti urbanistici, le Amministrazioni interessate introducono nelle norme dello strumento Urbanistico le limitazioni d'uso prescritte dal PAI per gli ambiti di pericolosità idraulica e di frana ed effettuano la verifica della programmazione urbanistica con le condizioni di dissesto idrogeologico presenti e potenziali evidenziati dal PAI”*. Si

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

raccomanda pertanto il rispetto degli indirizzi per la pianificazione urbanistica e delle disposizioni di cui all'art. 8 e seguenti del titolo II delle N.A. , inerenti alla prevenzione dei pericoli e dei rischi idrogeologici nel bacino idrografico unico regionale. A seguito di queste precisazioni sono stati affidati gli studi di dettaglio idrogeologico e geologico, che seguono parallelamente l'iter di approvazione del PUC.

Con prot. N. 1321 Il comune di Bonarcado, come Ente proponente avvisa le associazioni interessate e gli Enti competenti in materia Ambientale dell' avvio del procedimento della Valutazione Ambientale strategica V.A.S. ai fini dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al P.P.R. e al PAI., convocando una seconda riunione pubblica il giorno 05/05/2009

- In questa fase viene data lettura delle comunicazioni pervenute e citate nel paragrafo precedente, i professionisti incaricati precisano che stanno operando nel rispetto delle osservazioni dell'Ente proponente e delle comunicazioni ricevute in particolare sulla prescrizione che devono essere inserite, normate e sottoposte ai necessari vincoli, compresa la tutela dei corpi idrici superficiali.
- Interviene il Dott. Lotta del C.F,V.A. rimarcando che è necessario individuare e delimitare le zone boschive e a pascolo che sono soggette alle prescrizioni della polizia forestale. A tale scopo il coordinatore del gruppo precisa che è prevista e in elaborazione la carta dell'uso dei suoli, che farà parte integrante del PUC e che si procederà a contattare l'Ente Corpo Forestale, per il ritiro della carta degli Incendi.
- Nella riunione sono emerse anche le esigenze di nuove aree di espansione residenziale, vista l'esigenza dei giovani bonarcadesi di realizzare nuove edificazioni, stante l'impossibilità di accedere ad aree urbane edificate ma non acquisibili. In tal modo si potrà scongiurare l'emigrazione verso paesi contermini e lo spopolamento del paese. Il Sindaco si impegna a valutare il problema. Nella revisione del PUC l'Amministrazione subentrante ha deciso di ridurre al minimo le aree di espansione residenziale a vantaggio dello stock edilizio esistente e al recupero del centro matrice e aree contermini, come risulta dal relativo allegato (**Tavv. F.1.a – F.1.b**)

In data 26/09/2016 , previo avviso tramite pec agli Enti competenti in materia Ambientale è avvenuto l'incontro di presentazione della stesura definitiva del PUC (comprensiva del rapporto ambientale, inviato congiuntamente all'avviso tramite Pec) e della revisione in progress, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione delle osservazioni presentate, con verbale in fase di stesura.

Successivamente in data 29/09/2016 è stata indetta una successiva riunione, con avviso nel sito istituzionale del Comune di Bonarcado per la presentazione della stesura definitiva del PUC e ai soggetti individuati come pubblico interessato e agli shareholder.

2. NATURA E CONTENUTI DEL PUC: PROCESSO DI ADEGUAMENTO AL PPR ED AL PAI E LORO OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

2.1 Processo di adeguamento del PUC al PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale rappresenta il "principale strumento della pianificazione territoriale regionale" che assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente. I principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, costituiscono quindi il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio e con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo. I principi concernono:

- il controllo dell'espansione delle città;
- la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;
- la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
- l'alleggerimento della eccessiva pressione urbanistica;
- le politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica;
- le strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili;
- la protezione del suolo con la riduzione di erosioni;
- la conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico;
- una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;
- il recupero di paesaggi degradati da attività umane.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Paesaggistico Regionale il Comune di Bonarcado ha avviato la procedura di adeguamento dello strumento urbanistico comunale ai nuovi contenuti paesaggistici e alle prescrizioni delle N.T.A.

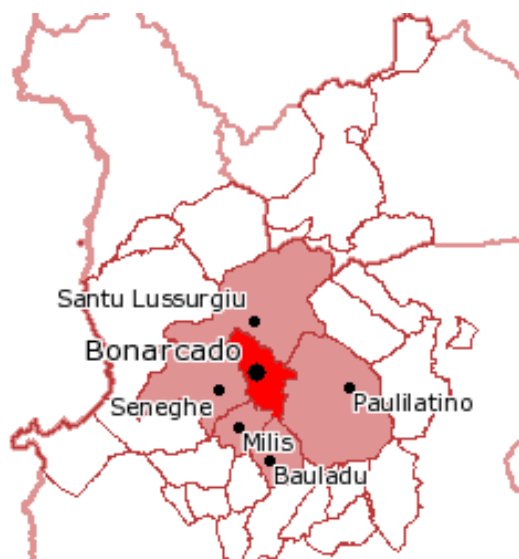
Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

2.2 Generalità sul processo di VAS associato a quello di redazione del Piano

La valutazione ambientale strategica ricopre un ruolo primario nell'iter di redazione e approvazione del Piano Urbanistico Comunale, spaziando tra le diverse fasi del processo:

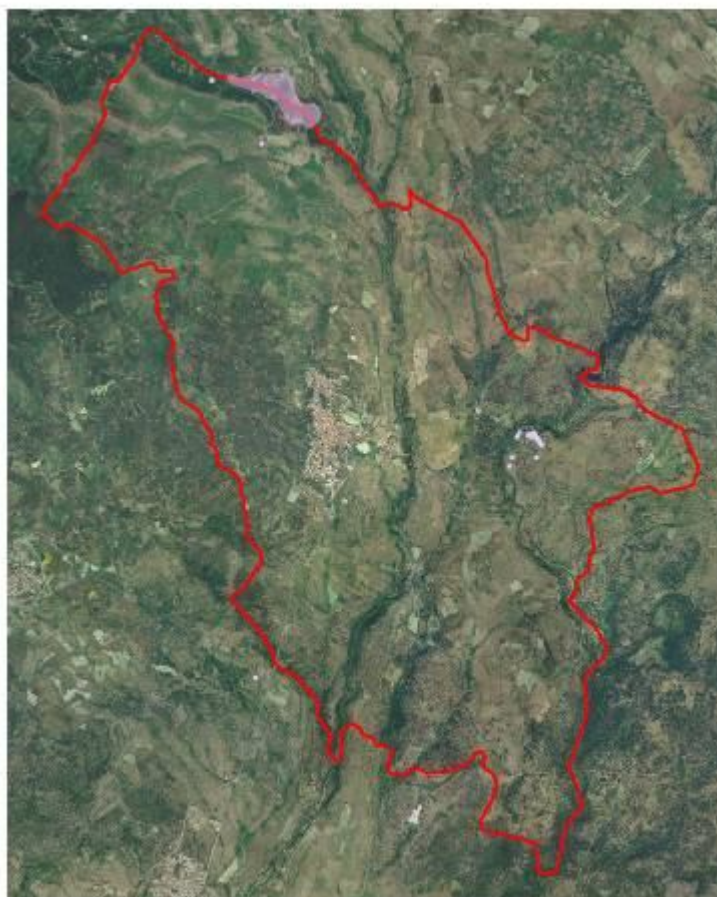
- nella fase preliminare del Piano, per l'analisi di contesto necessaria a far emergere lo stato dell'ambiente nonché le criticità ambientali che dovranno essere prese in considerazione dallo stesso;
- nella fase di identificazione degli obiettivi generali e specifici del Piano o del Programma, come strumento utilizzato dal soggetto che pianifica per l'organizzazione dei processi di partecipazione (con i soggetti sociali) e di negoziazione (con le istituzioni sovraordinate o di pari livello);
- nella fase di costruzione degli scenari e di selezione delle alternative più efficaci rispetto al sistema degli obiettivi, non solo ambientali, che definiscono la sostenibilità delle azioni programmate;
- nella fase di adozione del Piano, l'amministrazione che pianifica presenta alle autorità competenti e alla collettività il Rapporto ambientale, che contiene la sua valutazione sulla sostenibilità ambientale delle azioni proposte. Sul Rapporto ambientale devono essere consultate le autorità responsabili per l'ambiente, che devono far pervenire il proprio parere, ed il pubblico che può avanzare osservazioni e proposte. Tali pareri hanno la stessa natura delle valutazioni di sostenibilità del Piano ed in quanto tali costituiscono un dialogo proficuo con le Amministrazioni che pianificano;
- nella fase di attuazione, attraverso il **monitoraggio** degli esiti delle azioni programmate, la valutazione ambientale permette la stima del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e, in caso di esito non soddisfacente, per il riorientamento dei contenuti del Piano attraverso sequenze, più o meno sistematiche, simili a quelle che hanno portato alla selezione delle alternative di Piano. Si costituisce in tal modo un processo di pianificazione continua.

2.3 Inquadramento geografico generale e contesto territoriale di riferimento



Il territorio del comune di Bonarcado, situato sulle pendici sud-orientali del Montiferru, in vista dell'altopiano di Abbasanta e della piana di Milis, raggiunge una estensione di 28,54 Km², è classificato collina interna e si sviluppa fra una altitudine variabile fra + 100 m.s.l.m. a + 787 m. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 687 metri.

veduta zenitale di parte del territorio



Il centro abitato è posto a 282 m.s.l.m e nel suo territorio ricadono i bacini dei corsi d'acqua immediatamente vallivi all'immissione nel Tirso. L'area è caratterizzata da una accentuata variabilità territoriale, che si manifesta in una variabilità climatica e clinometrica, fattori questi che hanno una notevole influenza sia sulla produttività agricola sia sulla accessibilità dei luoghi. Confina con i territori comunali di Milis, Paulilatino, Seneghe, Santu Lussurgiu, Bauladu.

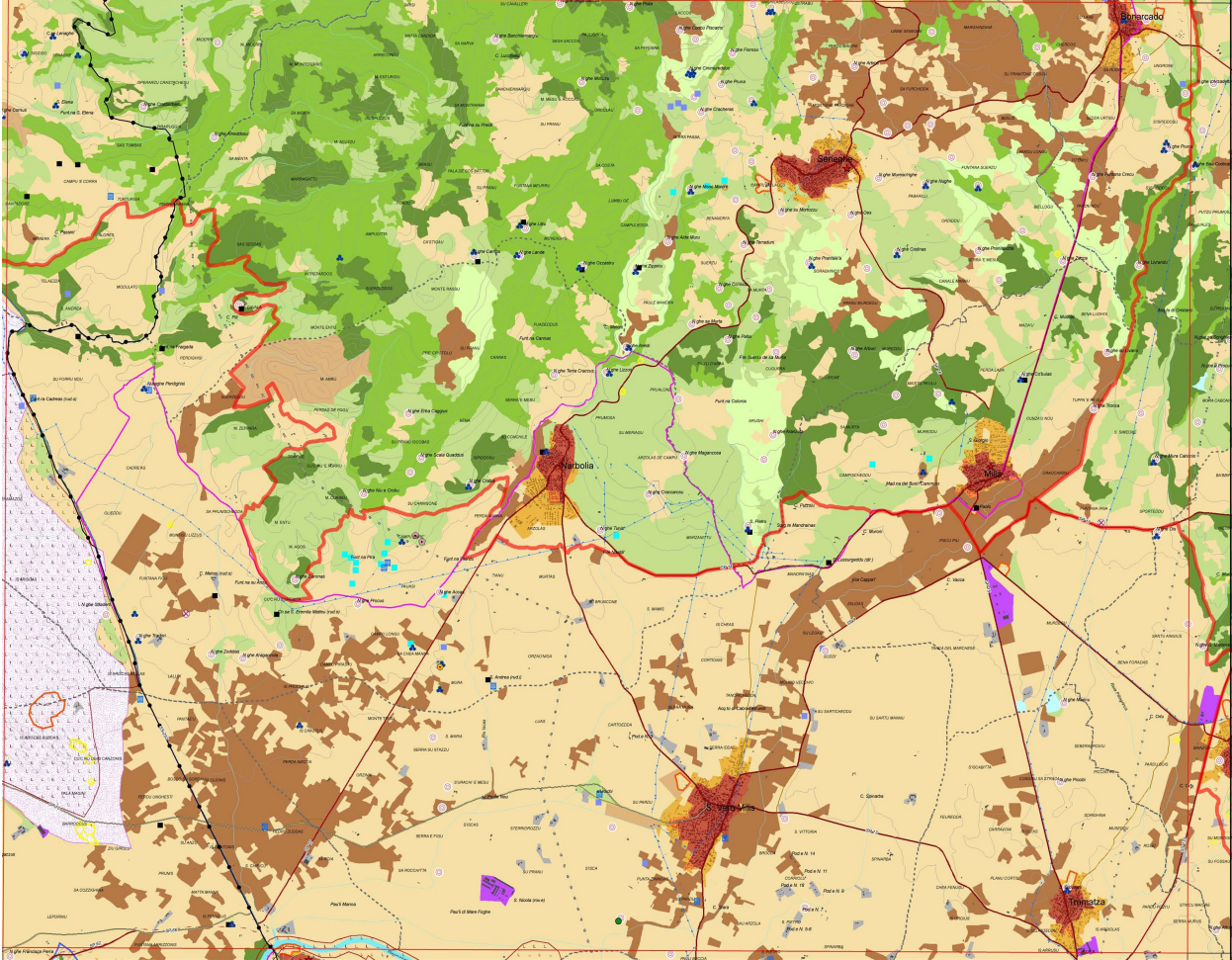
Il paese, citato nei testi medioevali come *Bonarcadu*, *Bonarcatu*, *Bonorcadu*, *Bonarcanto*, *Bonarchanto*, *Monarcanto*, *Monarcatu*, *Monarcato*, e in epoca più recente *Bonacato*, *Bonacatu*, è sito in una zona di alta collina, formata da lava basaltica. Le formazioni recenti sono composte da

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

trachifonoliti e basalti, eruttate nel secondo ciclo dell'attività vulcanica del Montiferru, durante il Pliocene e Pleistocene e che costituiscono la parte affiorante delle formazioni eruttive sovrapposte a quelle messe in posto durante l'Oligocene e Miocene, costituite invece da andesiti e ignimbriti.

Numerosi sono i corsi d'acqua che scorrono nel suo territorio, *Rio Cispiri, Cannardza, Mannu, Sos Molinos, Corongiu, Marzacche, S'Arriu 'e mesu, Crebu*.

La cartografia del P.P.R comprende il Comune di Bonarcado parzialmente costiero nell'ambito n. 10 del Montiferru.



L'ambito corrisponde all'esteso territorio che incorpora il profilo del cono vulcanico del Montiferru, con la maggiore culminazione del Monte Urtigu. La struttura dell'ambito è definita dalla dominante ambientale del massiccio del Montiferru, il paesaggio è molto variegato e movimentato. Con il susseguirsi di numerose forme secondarie: coniche, strutture cupoliformi, pinnacoli e guglie di origine vulcanica, con fianchi ripidi e rocciosi, separati da ampie vallate.

Il sistema idrografico

Le sorgenti, perenni e di ottima qualità, conosciute per tali ragioni fin dall'antico, sono presenti lungo l'intero territorio bonarcadese e perfino all'interno dello stesso abitato, prima fra tutte si ricorda "Su Canturu Betzu". Numerose sono le piccole e sinuose valli come quella scavata dal Rio Mannu che articolandosi in un susseguirsi di giochi d'acqua culmina nel suggestivo salto della cascata di "Sos Molinos". Lunghi solchi attraversano questo territorio: i fiumi e primo fra tutti il Rio Mannu, (Arriu Mannu) che realizzando una sorta di separazione naturale tra la piana e il monte, si distingue per le funzioni produttive che riveste piuttosto che per la portata d'acqua, molini e gualchiere lo segnano accompagnandolo lungo il suo corso. Sicuramente più importante per portata è il Rio Cispiri,

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

2.4 Principali aspetti nodali del territorio di Bonarcado

Le analisi territoriali ed ambientali condotte hanno messo in luce una serie di aspetti nodali, che qui di seguito si riportano, con un approccio non tecnico, al fine di semplificare

2.4.1 - L'insediamento.



L'aspetto urbano è caratterizzato da vie irregolari talvolta strette che si alternano a spazi più grandi, entrambe di geometria irregolare. Limitata presenza di verde pubblico, presente invece nelle corti interne e nei piccoli cortili residui sui fronti stradali. La tipologia edilizia è caratterizzata prevalentemente da case a schiera unifamiliari a più piani fuori terra, generalmente due, con profili irregolari dove talvolta si alternano altezze diverse.

I primi rilievi catastali ci arrivano in riferimento ad una data: il 1940, o comunque a pochi anni a cavallo della stessa, quando sul tessuto urbano di impianto, si è già intervenuti più e più volte, aggiungendo, dividendo, spostando, demolendo e costruendo di nuovo, in una continua opera di stratificazione, ma mantenendo una unitarietà costruttiva almeno dal punto di vista materico. I caratteri paesaggistici generali e di assetto urbano e tipologico dell'area interna al centro matrice, hanno subito ulteriori trasformazioni rispetto agli assetti relativi alla prima metà del secolo scorso, soprattutto per quanto attiene la edilizia residenziale, pur mantenendo una connotazione tradizionale rilevante.

Allo stato attuale, gli elementi e i fattori che influiscono sul degrado dei caratteri ambientali e storico culturali, del centro abitato, sono rappresentati sia dagli edifici di recente costruzione che da parziali interventi di sostituzione, eseguiti in totale difformità dalle tipologie storicamente consolidate e spesso con tecniche e materiali non compatibili con quelli peculiari e talvolta impiegati per usi impropri. E' il caso dell'ignimbrite della cava locale di "Zispiri" che nonostante abbia elevate capacità portanti, mal si presta all'utilizzo come materiale per pavimentazioni esterne e per le murature a vista.

A ciò si aggiunga, che come nella maggior parte dei centri storici, il quadro percettivo è alterato e reso difficilmente leggibile dalla rete impiantistica urbana aerea, su palo o più spesso ancorate alle facciate private, senza un minimo di studio e accordo tra le varie società fornitrici e distributrici, aggravato inoltre, dall'improprio posizionamento di cartelli stradali, insegne e affissioni pubblicitarie

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

2.4.2 Il paesaggio urbano

La trama urbana dell'abitato, non ha subito sostanziali modifiche rispetto alle direttrici rilevate da De Candia nella cartografia di base dell'ottocento, le percorrenze e le partizioni catastali sono pressoché immutate, come immutate sono da allora le tipologie edilizie, eccezion fatta per gli interventi di sostituzione costruttiva e di nuovo impianto.

L'assetto urbanistico del centro abitato caratterizzato da abitazioni in pietra mista, basalti, fonoliti, ignimbriti, cui si è associato in passato, specialmente nelle sopraelevazioni, il mattone di terra cruda, presenta una quinta serrata di manufatti edilizi che seguono il filo strada. Le particelle edilizie offrono generalmente alla via il loro prospetto principale, celando, all'interno degli isolati, le pertinenze, secondo lo schema canonico della casa di alta collina, molti orti e cortili, e sempre all'interno degli isolati, a rafforzare la caratteristica principalmente rurale dei manufatti, nei quali la vita comunitaria era perfettamente in simbiosi con le attività agropastorali. In ogni caso la trama edilizia è fitta, le case sono addossate le une alle altre e si snodano lungo direttrici mai casuali, determinate dal polo religioso o dalla fonte principale, o dalla strada verso il fiume piuttosto che dalle consuete percorrenze verso i pascoli e i seminativi. La morfologia dei luoghi costituisce una ulteriore variabile che determina l'espandersi dell'abitato in una direzione piuttosto che in un'altra.

Nel foglio d'unione della cartografia De Candia, risalente al 1848, la conformazione degli isolati, e la relativa l'espansione urbana equivale in linea di massima, ad eccezione degli isolati di frangia, al foglio 10 del cessato catasto, che corrisponde con la perimetrazione del centro matrice. Il nucleo originario dell'abitato si sviluppa a valle dell'attuale viabilità principale, e lungo la direttrice nord- sud che ricalca la viabilità verso il fiume e le zone vallive. E' probabile che la medievale selva di *Querquetu* e i terreni ad uso del monastero abbiano in qualche modo limitato l'espansione a nord del percorso che conduceva al monastero, lasciandolo libero da qualsiasi edificazione che potesse, in qualche modo determinare un intralcio su tale percorrenza. Infatti questa linea pur rappresentando, anche attualmente la viabilità principale e costituita da manufatti di edificazione recente, che differiscono sia dal punto di vista morfologico che dimensionale rispetto alle parti interne dell'abitato, dove predominano le tipologie storicamente consolidate. Il percorso matrice sembra invece ricalcare la direttrice, che tagliando diagonalmente le curve di livello della collina, costituiscono il percorso che dal monastero conduce a valle, seguendo una probabile viabilità romana, rappresentata dalla strada che attraversa l'antico ponte romano, per ricongiungersi ad una percorrenza che doveva portare ai villaggi medioevali ubicati più a nord. Su questo percorso matrice insiste l'antica chiesa, ora dedicata a San Sebastiano, edificata nel XVI sec. che doveva essere la parrocchiale del villaggio e ad esso si innesta, a pettine, tutto il sistema dei percorsi di impianto e di collegamento degli isolati, secondo le curve di livello, definibili come percorsi matrice secondari. La trama viaria che ne deriva è chiaramente definita da strutture urbane con allineamento dei corpi di fabbrica a filo strada

La presenza di materiale lapideo, di origine vulcanica, reperibile sul posto o cavato nelle immediate vicinanze, (cave di Zispìri), ha caratterizzato il modo locale di costruire, facendo di Bonarcado "un paese di pietra", con tipologie edilizie semplici ed elementari, nelle quali i pieni superano i vuoti, con varianti più articolate e complesse, connesse generalmente alla condizione economica, al numero dei componenti familiari ed al tipo di lavoro svolto dal proprietario. La prima fonte certa sulla consistenza dell'abitato la troviamo pubblicata dall'Angius Casalis, dal quale apprendiamo che nel 1833 e il paese " *componesi di 280 case, che occupano un area maggiore, che sembri competere, a cagione dei molti cortili ed orti, che vi sono compresi*" in riferimento, naturalmente alla popolazione allora stimata di 1160 abitanti. La cellula base elementare è la matrice fondamentale del tessuto abitativo, predomina la variante tipologica della bicellula, come naturale evoluzione di questo tipo arcaico (presente oramai solo come un relitto, in pochissimi esemplari, in avanzato stato di degrado) La bicellula risulta composta da un ambiente in corrispondenza del vano di accesso, che funge da ingresso e disimpegno, comunicante con un altro vano laterale. Ulteriori varianti del tipo comprendono una stanza in profondità, realizzata sovente con l'edificazione del cortile retrostante e la sopraelevazione in altezza, con la realizzazione di un soppalco ligneo. Infatti anche a Bonarcado, fino a tutto l'ottocento, la crescita demografica, resta contenuta entro il perimetro del costruito e porta progressivamente a intasare e ad edificare gli spazi liberi, la casa è quindi costretta a privarsi dello spazio libero sul retro e in alternativa a svilupparsi in altezza. L'andamento dell'assetto viario del percorso matrice è determinato dalle naturali linee di dislivello e dalle varianti morfologiche che esso incontra nel suo evolversi, ne deriva un 'aggregato di medio-piccoli isolati, che crescono di dimensione proporzionalmente dalla distanza dal nucleo originario. Gli isolati sono costituiti dalla successione di unità edilizie a schiera, caratterizzate dal corpo di fabbrica in affaccio sulla pubblica via con un rapporto dimensionale del lotto che privilegia generalmente la profondità rispetto alla larghezza del fronte strada. L'unità edilizia, originariamente ad un piano, provvista di un soppalco, si evolve ben presto su due livelli, ed allo stato attuale sono rari i casi di permanenza della cellula base elementare.

A partire dalle prime considerazioni sviluppate in sede di riordino delle conoscenze degli assetti insediativo, ambientale, storico-culturale si è definito il principale obiettivo strategico della Pianificazione territoriale, teso a perseguire la conservazione, la "tutela e valorizzazione ambientale". L'obiettivo strategico generale, costituisce il perno a cui ruotano le previsioni e gli obiettivi generali, specifici ed azioni che compongono la progettualità del PUC

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

3. Obiettivo strategico generale del PUC.

Il perseguimento dell'obiettivo strategico generale è imprescindibilmente legato alla ricerca di apposite azioni strategiche, parte delle quali sono direttamente riconducibili ai seguenti temi strategici:

1. Ambiente e paesaggio (naturale ed antropico), consistente nella valorizzazione della valenze paesaggistiche con la finalità di configurare delle vere e proprie greenway la cui realizzazione faciliterebbe il presidio e la sorveglianza da azioni vandaliche ed improprie ed allo stesso tempo costituirebbe una valida offerta turistica – ricreativa nella logica del turismo attivo come i percorsi di trekking e bike. In tale azione rientra la tutela e valorizzazione delle aree orticole, nonché l'organizzazione della vendita diretta dei prodotti della terra (vendita a Km 0), in particolare si fa riferimento alla produzione dei ceraseti e degli oliveti. Parallelamente si vogliono incrementare le produzioni agropastorali legate al presidio slow food del "Bue rosso" e del "casizolu" e del formaggio pecorino.
2. Infrastrutture e mobilità nel paesaggio (naturale e antropico), consiste nel definire il percorso alternativo della bretella extraurbana, progettata dalla Provincia di Oristano, in grado di superare i profondi disagi scaturiti dalla percorrenza urbana e in grado di selezionare il traffico merci da quello passeggeri.
3. Valorizzazione del costruito, consiste nel permettere alle unità edilizie una maggiore flessibilità tipologica, privilegiando la rivitalizzazione delle stesse e degli spazi pubblici (viabilità, piazze e spazi all'aperto), come già previsto e realizzato con i vari finanziamenti Civis, biddas della RAS
4. favorendo il commercio naturale e soprattutto migliorando le condizioni di vivibilità, con particolare riferimento al rapporto di costruito con gli spazi privati aperti, alle prestazioni energetiche ed acustiche.
5. Rafforzare le relazioni con i Comuni circostanti, consiste nel condividere, con l'unione dei Comuni, politiche ed iniziative finalizzate all'ottimizzazione della spesa pubblica, nella logica dell'erogazione del miglior servizio rivolto alla cittadinanza ed al turismo.
6. Portare avanti le politiche previste dal Piano di gestione del SIC

Da queste principali valutazioni, unitamente al riordino delle conoscenze, ed al supporto della VAS nel processo di adeguamento e redazione degli strumenti, è stato possibile definire gli Ambiti di Paesaggio Locale (APL) ed i loro sub-ambiti (sub-APL) e formulare gli "obiettivi di Piano condivisi" della pianificazione territoriale alle diverse scale, con riferimento specifico ad ogni APL e sub-APL.

Gli Ambiti di Paesaggio Locale (APL e sub-APL) - definizione ed indirizzi

L'adeguamento della disciplina urbanistica comunale al PPR, viene normato ai sensi dell'art. 107, comma 3, lettere a) e b), delle NTA del PPR, nel quale si esplicita che i Comuni, nell'adeguare i propri strumenti urbanistici devono provvedere ad *"individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione, definendo le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile a livello locale"*.

A tale scopo il Comune di Bonarcado, coerentemente con le norme di cui sopra, ha optato per il riconoscimento, all'interno del proprio territorio comunale, degli Ambiti di Paesaggio Locale, quali porzioni di territorio che presentano caratteri connotativi e peculiarità paesaggistiche di certa rilevanza, all'interno dei quali si individuano a loro volta i sub-Ambiti di paesaggio più specifici. Gli Ambiti di paesaggio sono tracciati, considerando la particolare e specifica interazione fra connotati storico-culturali, ambientali, economici, insediativi, senza tralasciare quelli sociali, identificando il sistema di relazioni territoriali fra gli elementi costitutivi della struttura, rappresentando pertanto sia i luoghi d'interazione delle risorse esistenti, sia i luoghi del progetto del territorio.

Tale riconoscimento degli Ambiti di paesaggio locale consente di articolare spazialmente le opzioni strategiche e gli indirizzi di politica territoriale, coerentemente con le peculiarità ed i caratteri del paesaggio

I principali punti di forza del territorio sono rappresentati da:

- **presenza e integrità di risorse naturali, ambientali, culturali e storiche di livello elevato, tra le quali aree di notevole importanza per l'intero territorio regionale (aree SIC, area del complesso basilicale, area della valle di Sos Molinos);**
- **coesistenza di sistemi ambientali differenti (aree boschive, aree coltivate, aree archeologiche, aree urbanizzate);**
- **presenza di attività artigianali, ed alimentari tradizionali (produzioni olearie e del ceraseto;**
- **presenza di diverse filiere produttive e prodotti agro-alimentari di pregio (carne del "Bue rosso" e produzione di casizolu: presidi Slow food;**
- **territorio con potenziale incremento e sviluppo del settore turistico-culturale in relazione alla formazione ambientale (percorsi della collina e archeologici).**

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

D'altro canto, è necessario prendere atto che l'azione antropica sul territorio è stata regolata in maniera più incisiva in rapporto all'evoluzione della società. Ogni epoca ha lasciato il suo segno sul paesaggio, tracciandone la storia. L'utilizzo del suolo risulta particolarmente marcato in questi ultimi anni: i paesi si sono dilatati con nuove aree residenziali, la campagna è coltivata con modalità diverse, gli assi viari incidono in maggior misura il territorio. Queste trasformazioni fanno quindi parte del paesaggio, ne costituiscono gli elementi caratterizzanti e quindi come tali vanno conservati e tutelati.

Per la descrizione degli A.P.L. si rimanda al R.A e alle relative schede e alla definizione dell'Analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats*) che rappresenta un'analisi estremamente sintetica del territorio strutturata in modo tale da mettere in evidenza i principali problemi e potenzialità che costituiscono le specificità dei territori descritti, così come le opportunità e le minacce che possono derivare da condizionamenti che agiscono sui territori stessi.

Essa si configura come base di partenza per la definizione degli indicatori ambientali che interessano le diverse dimensioni (ambientale, economica, culturale, sociale, ecc..) del contesto territoriale in cui si intende realizzare un determinato programma di intervento; il principale scopo è quello di individuare le opportunità di sviluppo di un territorio derivanti dalla valorizzazione dei punti di forza e dal contenimento dei punti di debolezza, alla luce del quadro di opportunità e rischi che, di norma, deriva dalla congiuntura esterna.

Nell'ambito della valutazione ambientale di un Piano i punti di forza sono rappresentati da tutte quelle caratteristiche e condizioni ambientali che potrebbero contribuire al raggiungimento di obiettivi di sviluppo, mentre i punti di debolezza sono rappresentati da condizioni che, a seguito di determinate azioni, potrebbero subire ripercussioni negative o essere assoggettate a interventi di protezione o miglioramento. Punti di forza e punti di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto. Nell'analisi a seguire si sono rappresentate le opportunità come condizioni esterne al contesto (ma anche endogene) che potrebbero contribuire al perseguimento degli obiettivi di sviluppo ed al miglioramento delle condizioni attuali del territorio, compatibilmente con le esigenze di protezione dell'ambiente e di tutela delle risorse del territorio; i rischi o minacce sono quelle condizioni esterne (ma anche interne) al contesto che potrebbero invece compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati o generare delle ricadute non desiderate sul sistema.

E' una descrizione sintetica nonché una diagnosi sulle principali problematiche del territorio, richiesta dalle politiche comunitarie per l'avvio di procedure di programmazione, nella fase della valutazione ex-ante del quadro della progettualità, al fine di individuare possibili strategie da attivare per il territorio attraverso la consultazione di tutte le forze sociali interessate.

4. Peculiarità ed indirizzi strategici del Piano per la definizione degli obiettivi

Nella predisposizione della Pianificazione territoriale occorre individuare delle strategie di uno sviluppo sostenibile in grado di perseguire gli obiettivi della pianificazione territoriale al fine di individuare quali possano essere le priorità o azioni per la salvaguardia ambientale o per il contenimento degli effetti ambientali. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile della pianificazione territoriale dovranno a loro volta essere coerenti con la legislazione in materia di tutela ambientale e sviluppo sostenibile nei suoi diversi livelli: legislazione comunitaria, nazionale, regionale, nonché con gli indirizzi delle politiche di settore.

5 . La progettualità del PUC

il PUC di Bonarcado, sulla base dei dati raccolti, sulla potenzialità delle valenze presenti sul territorio e di quelle che è possibile sviluppare, ha focalizzato l'attenzione su alcune direttive di sviluppo del territorio, considerate le più significative: edificato esistente, ambiente, sistema produttivo, società.

La pianificazione locale segue gli indirizzi della pianificazione regionale sia la linea di intervento della pianificazione strategica provinciale, che nello sviluppo delle aree costiere e del suo sistema delle acque (aree umide, stagni, fiume Tirso e suoi affluenti) comprende la valorizzazione delle zone interne .

La progettualità in fieri individua i seguenti temi o strategie d'intervento, strettamente connessi tra loro e tutti rivolti alla realizzazione degli obiettivi generali:

5.1 - Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa.

La componente ambientale e paesaggistica, all'interno della quale si svolge la vita della Comunità e la sua articolazione storico - insediativa, caratteri forti dell'identità locale, costituiscono elementi unici e irripetibili, che influiscono sulla qualità della vita, sul senso di appartenenza degli abitanti e sulla capacità attrattiva e competitiva del territorio.

Qualunque azione che individui politiche e priorità di intervento deve essere preceduta da una attenta valutazione delle risorse presenti, delle reali possibilità di intervento e delle ricadute sul contesto e sullo sviluppo che ne deriva.

Nella filosofia del PUC, le azioni di tutela e salvaguardia dei valori, degli ambiti di paesaggio individuati, e degli attrattori territoriali mirano a cogliere le opportunità che gli stessi valori oggi propongono, oltre a garantire la loro protezione e valorizzazione in futuro.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

1. conservare e salvaguardare i caratteri costruttivi ed insediativi, che costituiscono la testimonianza viva della tradizione del costruire e dell'abitare Bonarcadese;
2. conservare e valorizzare gli ecosistemi delle aree ad elevato valore paesaggistico e ambientale con particolare riguardo all'area SIC;
3. regolamentare e agevolare la fruizione delle aree ad elevato pregio, in relazione alla sensibilità ambientale, mediante la realizzazione strutturata di servizi;
4. ridurre la pressione veicolare, relativamente al traffico pesante, all'interno del nucleo urbano, soprattutto nell'area di antica e prima formazione, spostandola verso percorsi alternativi fuori dall'attuale centro abitato (recepimento della progettazione della bretella di circonvallazione – Provincia di Oristano) e, contemporaneamente, adeguare i percorsi urbani per il traffico leggero in coerenza con i caratteri propri del contesto locale, inserendo il ripristino di brevi tratti di percorrenze agricole periurbane;
5. recuperare i paesaggi degradati dalle attività umane e riqualificare le parti compromesse, ripristinare i valori preesistenti, dove possibile, o, in alternativa, creare nuovi valori paesaggistici;
6. agevolare gli spostamenti pedonali e ciclabili;
7. agevolare il riuso del patrimonio storico esistente, sia a fini residenziali sia per attività culturali, turistiche, economiche e dell'artigianato, ossia per quelle attività necessarie alla vitalità economica e sociale;
8. migliorare l'accessibilità e la fruibilità del nucleo storico, l'organizzazione e la gestione del traffico, la localizzazione di servizi a supporto della vita della Comunità e delle attività.

5.2. - Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio.

Il territorio rappresenta un sistema produttivo complesso, non si limita a produrre un unico bene ma, attraverso un'offerta complessa di risorse, servizi e valori soddisfa una domanda variegata, variabile e sofisticata. Sono molteplici e differenti sia i soggetti che partecipano alla definizione dell'offerta territoriale sia le esigenze che la trasformazione dello stesso devono soddisfare, per gli usi propri cui le aree sono deputate.

La regolamentazione dell'utilizzo del suolo extraurbano per nuovi usi insediativi, compatibilmente con le esigenze della Comunità e con il trend e le previsioni di incremento demografico, è una delle scelte strategiche mirate ad ottenere l'effettiva sostenibilità urbanistica. Il suolo è, infatti, una risorsa ambientale non riproducibile e quindi la sua tutela, e la progressiva riduzione del suo consumo, è insita nel concetto stesso di sostenibilità.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

1. indirizzare e governare l'espansione nel rispetto della reale tensione abitativa, delle dinamiche di sviluppo del territorio, della tutela dell'ambiente naturale e delle aree sensibili;
2. il corretto dimensionamento delle nuove aree residenziali, sulla base del reale fabbisogno, e la loro localizzazione intelligente;
3. la riqualificazione ed il riuso del sistema insediativo esistente;
4. la ricomposizione spaziale e figurativa della struttura insediativa.

5.3. - Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa.

Lo scopo è quello di migliorare la qualità diffusa dell'abitato, e dell'architettura dell'agro con la priorità di promuovere lo sviluppo di attività economiche e servizi innovativi insieme ai luoghi da riqualificare. La minore dimensione dei nuclei familiari, le mutate esigenze abitative, legate alla congiuntura economica, hanno prodotto una trasformazione nell'uso del territorio che richiede una riorganizzazione e un miglioramento della sua qualità.

Il riconoscimento del legame tra qualità urbana e qualità della vita, ossia del ruolo della qualità del paesaggio urbano come leva economica e sociale, determina la necessità, in primo luogo, di migliorare e valorizzare il contesto all'interno del quale la Comunità stessa esprime le proprie potenzialità.

La qualità ambientale e sociale, quella delle infrastrutture e quella delle risorse umane rappresentano, inoltre, elementi in grado di influenzare fortemente la capacità attrattiva e competitiva del territorio.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

- la ricomposizione della struttura insediativa, la riqualificazione degli spazi pubblici e privati, il rinnovamento e il miglioramento dell'immagine complessiva del centro urbano;
- il supporto a forme di riqualificazione di spazi pubblici a fini culturali gestite dalle istituzioni locali e da gruppi di giovani, per la realizzazione di "cantieri" o "atelier" per lo sviluppo di talenti e di forme di creatività giovanili (musica, arti visive, grafiche, letterarie, teatro, mimo) innovative e da mettere in rete con realtà esistenti al di fuori dell'ambito territoriale. La risorsa dei giovani diventerebbe il perno per il miglioramento della qualità della vita con possibilità di sviluppo socioeconomico futuro.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

- il completamento e/o la riqualificazione dei servizi di rete e delle infrastrutture viarie, la definizione degli spazi destinati alla viabilità pedonale e alla sosta, la progettazione unitaria o per aree funzionali degli spazi verdi e dell'arredo urbano;
- la valorizzazione delle persistenze positive, la trasformazione urbana nelle parti incoerenti, in un quadro di priorità che interviene sulle aree degradate attraverso la progettazione unitaria e l'organizzazione funzionale degli spazi pubblici;
- il recupero degli edifici e degli ambiti di pregio, la riqualificazione di quelli parzialmente compromessi, la definizione degli interventi e delle trasformazioni possibili;
- Il riuso del patrimonio edilizio esistente, sia a fini residenziali sia per attività culturali, turistiche, economiche e dell'artigianato, ossia per quelle attività necessarie alla vitalità economica e sociale;
- la coerenza di tutti gli interventi con i caratteri ambientali e tipologici del contesto locale;
- la riqualificazione degli elementi territoriali e paesaggistici ad alta sensibilità: garantire accessibilità, fruibilità, adeguata dotazione di servizi ed alta qualità ambientale.

5.4. - Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità.

L'integrazione plurifunzionale, l'accessibilità e la fruibilità sono obiettivi prioritari sia alla scala urbana sia alla scala territoriale. Sono elementi che influiscono direttamente sulla qualità ambientale, sulla vivibilità del centro abitato, sull'inclusione sociale.

Bonarcado è attraversata dalla strada provinciale 15 che condiziona in modo rilevante la circolazione interna e la sua qualità dell'abitare, per cui è sempre più sentita la necessità di poter disporre di una bretella stradale che sgravi l'abitato dal passaggio del traffico in transito, soprattutto dai mezzi pesanti quali camion e autobus. L'opera è stata progettata dalla Provincia di Oristano, per cui si è in attesa che il progetto vada in appalto.

Il Piano prevede pertanto il rafforzamento e il miglioramento delle reti infrastrutturali, materiali e immateriali, dei servizi e delle attrezzature a supporto della vita sociale e comunitaria, del turismo e delle strutture produttive con particolare riguardo per le esigenze delle categorie deboli o svantaggiate della Comunità.

La realizzazione degli interventi a livello materiale è comunque strettamente connessa alla salvaguardia del patrimonio ambientale, elemento imprescindibile per qualsiasi tipo di trasformazione, e alla sua valorizzazione attraverso il miglioramento delle condizioni di fruizione.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

- l'attenzione per l'impatto sociale, ossia per le ricadute delle scelte stesse sulla qualità della vita comunitaria;
- la qualità delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi della socialità;
- la definizione degli spazi destinati alla viabilità carrabile e alla sosta;
- la razionalizzazione della circolazione attraverso la riorganizzazione delle infrastrutture viarie e la loro messa in sicurezza, con particolare riguardo ai nodi e alle articolazioni che manifestano precarietà e, tra questi, gli accessi agli insediamenti;
- favorire la mobilità tra ambito urbano ed extraurbano, mediante il miglioramento funzionale e paesaggistico dell'accessibilità e della fruibilità, dei servizi e delle aree naturali, con particolare attenzione alle necessità delle parti svantaggiate della Comunità e nel rispetto dei valori ambientali.

5.5 - Rafforzamento del ruolo di Bonarcado all'interno del sistema insediativo territoriale interurbano.

All'interno degli obiettivi generali di riequilibrio del sistema insediativo, di valorizzazione delle risorse civiche e di tutela del patrimonio ambientale, si collocano le strategie di rilancio e potenziamento del nucleo urbano. L'obiettivo è quello di rafforzare l'offerta turistica legata ai percorsi devozionali mariani, alle preesistenze giudicali (ruderi del Monastero Camaldolese). All'interno dell'Intesa istituzionale Regione e provincia di Oristano che prevede la valorizzazione del sistema museale Arborense, potrebbe rientrare l'ipotesi di nascita di un museo sulla documentazione legata al Condaghe di Santa Maria.

Il Piano mira in modo specifico a:

- creare una realtà urbana moderna, con elevati standard qualitativi per servizi, residenza e ambiente, competitiva e attraente a livello locale e territoriale, che valorizzi tutti gli aspetti della storia locale vista attraverso l'edificato urbano, le tradizioni enogastronomiche, che possa avere un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema economico e turistico.
- Realizzare percorsi culturali e di tradizioni locali attraverso la promozione di azioni turistiche integrate e legate alla qualità della vita attraverso:
- la qualificazione del Parco Archeologico-Botanico di Binzola, della valle del Rio Mannu, che si inseriscono a pieno titolo nella rete di cultura ambientale, di cui fa parte l'orto botanico di Oristano.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

- la valorizzazione del polo culturale che comprende la chiesa paleocristiana di Nostra Signora di Bonacatu e la basilica romanica di Santa Maria, che rappresenta uno dei punti di forza del sistema diffuso giudicale, con la creazione del museo del Condaghe. Rientrano in quest'ottica tutte le azioni che si raccordano agli itinerari esistenti quali "Itinerari del Romanico in Sardegna" progetto integrato avviato, del quale esiste un portale telematico, ma di cui mancano le postazioni dislocate sul territorio.
- Tutelare e conservare il patrimonio della cultura materiale quale forte elemento identitario, inteso come risorsa locale per la valorizzazione del territorio bonarcadese da trasmettere alle generazioni future, coinvolgendo i centri di cultura, le associazioni, i cori e tutti gli attori operanti nell'ambito delle politiche culturali quali biblioteca, parrocchia, scuola. L'obiettivo quindi è quello di rendere la vita quotidiana dei giovani maggiormente attratta dalla vita culturale nei suoi diversi aspetti e più orientata alla dimensione "collettiva". Le azioni di tutela potranno essere affiancate da laboratori di recupero dei mestieri tradizionali, alle diverse forme di arte locale e della cultura del cibo, legata, ad esempio alle erbe spontanee di campo, così da attuare la doppia finalità di trasmettere i "saperi" e conservare la cultura materiale, che di promuovere il territorio.
- Predisposizione di progetti legati al Piano di Gestione e la promozione e valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali ecocompatibili dei SIC che prevede la realizzazione di interventi di conservazione e di fruizione turistica sostenibile, in attuazione del Piano di Gestione integrata finanziato dal programma comunitario *LIFE* (1998-2000) che prevede la conservazione della biodiversità (habitat e specie), della qualità ambientale e paesaggistica dei siti.

5.6 - Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti.

Il potenziamento del settore commerciale e di quello produttivo, ha come obiettivo strategico lo sviluppo generale della competitività del territorio Bonarcadese in campo economico. Il punto di partenza è rappresentato dalla valorizzazione delle produzioni locali tipiche, prodotti agroalimentari e artigianato

locale, qualificando le strutture di produzione esistenti. Rientrano in questo obiettivo le azioni legate alla creazione dei laboratori di cui al precedente punto **5.5** La competitività del territorio dipende fortemente dal grado di innovazione dei processi produttivi e dei prodotti. Questa capacità di innovazione inoltre deve divenire un "bene pubblico", ovvero conoscenza e competenza diffusa nel territorio. Nel territorio di Bonarcado sono presenti alcuni ingredienti che, se valorizzati, possono identificare il territorio come area di eccellenza:

- Il potenziamento della filiera dell'agroalimentare potrebbe costituire una valida opportunità di sviluppo, in particolare :
 1. minilaboratori di trasformazione, panifici e dolci tipici.
 2. settore lattiero-caseario con la costituzione di minicaseifici
 3. strutture per la raccolta e imbottigliamento dell'olio locale.

Questi settori sono tanto più validi in quanto potrebbero dare slancio all'imprenditoria femminile.

Accanto a queste capacità produttive, si rileva la difficoltà nel convertire i risultati della ricerca in prodotti e processi commerciabili e quindi la necessità di consolidare la capacità di creare accordi tra imprese e centri di ricerca, università istituzioni presenti nel territorio.

Nella fase di analisi sono emersi con chiarezza gli elementi determinanti la debolezza strutturale del sistema produttivo locale: competenze professionali e manageriali inadeguate rispetto alle richieste del mercato del lavoro locale, scarsa propensione all'innovazione produttiva, scarsa propensione giovanile al rischio d'impresa.

Il rafforzamento della capacità imprenditoriale dei giovani rappresenta una priorità per uno sviluppo solido dell'economia locale. Attraverso un percorso di accompagnamento, per i giovani interessati ad avviare iniziative imprenditoriali, supportato dalla costante presenza di tutor esperti e competenti nel settore, volto alla comprensione delle effettive attitudini e propensioni personali al rischio di impresa, alla elaborazione e allo studio di fattibilità dell'idea imprenditoriale, nonché all'individuazione degli strumenti finanziari più idonei per la sua realizzazione. Altrettanto importante è l'attivazione di percorsi di valorizzazione delle professionalità femminili.

La qualificazione dei prodotti tipici e lo sviluppo di reti di commercializzazione contribuiscono alla valorizzazione dell'immagine del territorio.

In particolare obiettivi specifici del PUC sono:

- il rilancio delle attività localizzate all'interno del centro urbano, come laboratori artigianali e botteghe ;
- Attenzione per la sostenibilità ambientale e dei processi produttivi per sperimentare imprese produttive che presentino una certificazione ambientale, così come le produzioni tipiche prodotte da tali aziende, e quelle biologiche.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

- la salvaguardia del sistema consolidato della rete produttiva territoriale, il sostegno di quelle azioni che prospettano ricadute diffuse e durature sia nell'ambito delle produzioni tradizionali, che di quelle biologiche.
- Supporto all'inserimento in circuiti commerciali nazionali che rappresentano un ulteriore elemento di qualificazione di prodotto.
- un supporto alla costituzione di reti per il commercio immateriali (ecommerce)
- Adesione al marchio "Rete dei Parchi e delle aree protette" (La Rete dei Parchi del Nord Sardegna e della Corsica hanno dato luogo a un marchio di qualità che è dotato di un regolamento per la concessione del marchio, della carta della qualità dei servizi turistici, della carta della qualità del vino, della carta della qualità dell'olio e della carta della qualità del miele. L'Assessorato Ambiente ha deciso di estendere il marchio di qualità a tutta la rete ecologica regionale. Il progetto prevede di incentivare l'adesione delle attività produttive del territorio al marchio della "Rete dei Parchi e delle Aree Protette" attraverso un percorso di certificazione)

5.7 - Riorganizzazione e razionalizzazione della potenzialità ricettiva - turismo sostenibile.

Le qualità paesaggistiche, storiche e culturali costituiscono importanti e riconosciute risorse del territorio di Bonarcado così come individuate negli ambiti di paesaggio locali (A.P.L.) La razionalizzazione della potenzialità ricettiva è strettamente connessa agli obiettivi precedentemente enunciati, alla definizione di differenti modelli di gestione delle risorse stesse, in grado di conciliare sviluppo economico, salvaguardia degli elementi attrattori, e qualità della vita per la Comunità residente.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

- lo sviluppo della potenzialità turistica in prossimità o all'interno dell'insediamento esistente, dando priorità all'agricoltura e all'allevamento, come elementi attrattori ;
- incentivazione della varietà e qualità dei servizi offerti al fine di prolungare la stagione turistica e incrementare la competitività del territorio focalizzando l'attenzione e gli interventi sul ruolo delle attività agricole a salvaguardia del territorio e dell'ambiente;
- creazione di una rete di servizi ricettivi capace di relazionare il centro urbano ed il territorio di pertinenza con gli ambiti extraterritoriali attraverso la localizzazione strategica delle aree ad essi destinate;
- il miglioramento e il potenziamento delle strutture ricettive esistenti, l'integrazione della funzione ricettiva in strutture complementari e compatibili.

5.8 - Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole.

La conservazione dei rapporti fra sistema agricolo e sistema insediativo è finalizzata alla tutela del territorio e delle attività di produzione, ad evitare la frammentazione delle proprietà e gli usi impropri del suolo (inteso come patrimonio comune).

Bisogna ricordare che la Regione Sardegna ha attivato percorsi sperimentali di multifunzionalità in agricoltura (in particolare nell'area di Oristano) e si sta candidando a progettare azioni per l'inclusione sociale attraverso la multifunzionalità in aziende agricole, con lo scopo di creare percorsi di inserimento lavorativo di fasce svantaggiate accoppiato alla cura del territorio e del paesaggio.

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

- La realizzazione di infrastrutture in grado di facilitare e garantire la fruibilità del territorio, sia a sostegno delle attività produttive esistenti sia come stimolo strutturale per le nuove attività;
- il recupero e la valorizzazione dei percorsi tradizionali per l'attrazione di nuovi e consapevoli flussi turistici, in funzione anche dell'agriturismo, agriturismo, ittioturismo;
- la tutela della diversità delle produzioni e della integrità ambientale derivante da una agricoltura evoluta.

5.9 - Sostegno della capacità organizzativa locale.

Le risorse locali rivestono un'importanza fondamentale per la promozione di processi finalizzati a valorizzare il patrimonio di risorse e competenze a disposizione del territorio.

La capacità organizzativa locale è supportata mediante azioni ed attività che concorrano all'attuazione di un efficiente sistema di governance, che rafforzi in maniera profonda e strutturata l'articolazione sociale locale, che promuova la condivisione degli obiettivi, che faciliti il processo d'accrescimento e consolidamento di capacità e conoscenze locali.

Solo in questo modo l'impresa produttiva sarà intimamente connessa con il contesto e "radicata" (non solo localizzata) e potrà evolvere solo se evolve e si sviluppa anche l'ambiente in cui è situata. Il binomio Impresa - Territorio è tanto più forte e duratura quanto più è verificata e consolidata l'interazione tra i due soggetti. L'efficienza del sistema socio-economico che ne garantisce la produttività è data dall'efficienza

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

delle sue principali componenti ossia le risorse naturali, le istituzioni, le infrastrutture, la cultura e i valori, le reti locali, le relazioni di fiducia e/o cooperazione con l'esterno,

In particolare gli obiettivi specifici del PUC sono:

- valorizzare le risorse "territorializzate" ossia quelle risorse strettamente legate al contesto e da esso indissolubili, attraverso tutte le forme possibili: partecipazione ai bandi regionali, inserimento in pacchetti turistici e portali dedicati all'offerta turistica integrata e informata.
- conciliare la crescita economica e lo sviluppo con l'equità nella distribuzione delle risorse e con la coesione sociale con azioni mirate al miglioramento della vita collettiva, soprattutto per i giovani;
- creare e rafforzare il senso di identità e di appartenenza alla comunità con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti del territorio, e non più solo dall'amministrazione o di qualche gruppo di esperti con l'attivazione di circuiti di animazione che coinvolgano vaste fasce di popolazione così da sviluppare la vita pubblica, il dibattito e la partecipazione informata.
- Instaurare metodologie più flessibili e partecipative rispetto a quelle tradizionali, in grado di favorire la costruzione e la condivisione di una visione di sviluppo del territorio attraverso l'informazione mirata ai portatori di interesse sulle iniziative, sui bandi, sulle opportunità economiche.
- valorizzare il contributo dei molteplici attori, sia pubblici che privati, portatori di interesse, così da raggiungere azioni e obiettivi comuni e condivisi.
- Attivare azioni per la diffusione della rete internet in quanto è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo economico del territorio e della sua competitività in molti settori: dallo sviluppo turistico (oltre il 90% delle commesse turistiche del territorio si realizza on-line) per diffondere in maniera globale la conoscenza delle risorse ambientali di pregio del territorio, alle relazioni prettamente commerciali e industriali (e-commerce); Ma con le nuove tecnologie a disposizione è anche lo strumento che rende più accessibili alla cittadinanza i servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni in tema di politiche socioassistenziali, scolastiche e culturali.
- Creare una rete di servizi digitali al cittadino.

Tutte le azioni di intervento esplicitate potranno avere un effetto solo se inserite in un più ampio sistema locale e di area vasta, in modo da ottimizzarne la realizzazione, la fruizione e il funzionamento ed il mantenimento delle funzioni.

È inoltre auspicabile che si realizzi la connessione tra aree costiere e comuni dell'interno, così da mettere a sistema le valenze culturali e ambientali, le produzioni locali e artigianali, le attività e gli eventi presenti in ciascun territorio.

6 . ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) RISPETTO AI PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

6.1 Politiche, Piani e Programmi (PPP) di riferimento per la verifica di coerenza esterna

La fase di riordino delle conoscenze, di coinvolgimento degli attori locali e dell'amministrazione, di definizione degli obiettivi preliminari e di analisi SWOT per APL, ha fornito le basi per la esplicitazione dell'albero degli obiettivi e delle azioni di Piano e per l'avvio delle prime analisi di coerenza dei Piani.

Qualsiasi Piano o Programma contenente indirizzi e strategie di sviluppo del territorio deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo tracciate all'interno del PUC sono coerenti con gli indirizzi previsti dagli altri Piani e/o Programmi già esistenti con i quali il PUC potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare PPP sia sovraordinati che di pari livello rispetto ai quali sarà svolta la cosiddetta "analisi di coerenza esterna" dello Strumento di pianificazione del Comune di Bonarcado, comporta eventuali relazioni ed interferenze.

La disamina e verifica di eventuali implicazioni o carenze negli obiettivi/azioni all'interno dello Strumento oggetto di valutazione potrà fornire la possibilità di stralcio, modifica o integrazione degli stessi attraverso un percorso di continuo controllo ed aggiornamento ai diversi step valutativi.

Si riporta di seguito l'elenco delle PPP di riferimento con i quali si effettuerà l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi del PUC in esame.

Ai fini della analisi di coerenza sono stati verificate le interferenze con i seguenti piani e per la cui trattazione si rimanda al R.A.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Piano o programma	Riferimento normativo	Stato di avanzamento
Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n°8 del 25.11.2004	Approvato D.G.R. n.36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico	L. 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato D.G.R. n. 17/14 del 26.4.2006
Piano Forestale Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 227/2001.	Approvato con D.G.R. n. 53/9 del 27.12.2007
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Sezione rifiuti urbani	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 21/59 dell'8.04.2008
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Sezione rifiuti speciali	D. Lgs. n. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n. 16/22 del 18.04.2012
Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs 152/1999 n. 152, art. 44	D.G.R. n. 14/16 del 4.04.2006
Piano Energetico Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 112/1998	Adottato con D.G.R. n. 34/13 del 2.8.2006
Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FESR 2014 - 2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla CCI n. 2014IT16RFOP015 approvato con Decisione C(2015) 4926 del 14.7.2015
Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività Regionale e Occupazione" FSE 2014-2020	Regolamento (CE) n° 1083/2006	Approvato dalla CCI n. 2014IT16RFOP015 approvato con Decisione C(2015) 4926 del 14.7.2015
Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014 - 2020	Regolamento CE n.1698/2005	approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893.
Piano regionale dei Trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 30/44 del 2.8.2007
Piano di gestione S.I.C. ITB030038 – Sito Natura 2000 S.I.C. ITB002201 "Rio sos Molinos-Sos Lavros- Monte Urtigu"	Direttiva "Habitat 92/43/CEE" e 79/409/CEE "uccelli" e normativa nazionale e regionale di recepimento	Approvato con delibera C.C. n. 1 del 13/02/2015
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014- 2016	legge 21 novembre 2000 n. 353	DELIBERAZIONE N. 33/22, DEL 10.6.2016
Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle risorse idriche	Legge n.183/89 del Dicembre 2002	Adottato con D.G.R. n. 17/15 del 26.4.2006
Piano Regionale delle Attività Estrattive	L.R. 7 giugno 1989, n.30	Approvato con D.G.R. 47/12 del 05.10.2005
Piano Regionale dei Servizi Sanitari	L.R. 28 luglio 2006, n. 10	Approvato dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 19 gennaio 2007
Piano gestione del distretto idrografico della Sardegna	D.Lgs 152/2006, parte terza e Legge 27.2. 2009, n. 13	Approvato con D.G.R. n. 1 del 25 febbraio 2010
Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile	Completamento di programmazione del P.O.R Sardegna	Approvato con D.G.R. n. 39/15 del 5.8.2005

7. Matrici di comparazione tra obiettivi ed azioni di Piano

Tale analisi ha consistito nella ricerca di obiettivi non perseguiti o di azioni e obiettivi conflittuali, consentendo progressivamente di garantire la biunivoca corrispondenza tra gli obiettivi specifici e le azioni di Piano, soggette a precisazioni e rimodulazioni durante tutto il processo di valutazione, al fine di perseguire gli obiettivi generali e specifici di Piano, coerenti a loro volta, con i criteri/principi dello sviluppo sostenibile e con il quadro programmatico vigente.

Il confronto tra obbiettivi e azioni ha evidenziato una serie di corrispondenze sulla base di finalità e mezzi comuni che riconducono alle tematiche di base legate alla conservazione e tutela del territorio e delle attività

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

produttive, alla salvaguardia e valorizzazione delle preesistenze storico-culturali e alla interazione con un possibile sistema o rete che li renda suscettibili di sviluppo, anche ai fini turistici. In queste azioni si inserisce perfettamente l'obiettivo di contenimento dell'uso della risorsa territorio che ha improntato le scelte pianificatorie. Di seguito è rappresentato uno schema riepilogativo in cui sono indicati i Sistemi-Settori di intervento, gli obiettivi generali e specifici di Piano e le azioni corrispondenti per il perseguimento degli stessi.

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. a	Conservazione, tutela valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa	a.1	conservare e salvaguardare i caratteri costruttivi ed insediativi, che costituiscono la testimonianza viva della tradizione del costruire e dell'abitare Bonarcadese	Riqualificazione del centro urbano fornendo delle regole univoche di decoro, nel rispetto dei caratteri del costruito tradizionale
		a.2	conservare e valorizzare gli ecosistemi delle aree ad elevato valore paesaggistico e ambientale	Realizzazione di itinerari turistici, anche di collegamento tra i vari siti esistenti
		a.3	regolamentare e agevolare la fruizione delle aree ad elevato pregio, in relazione alla sensibilità ambientale, mediante la realizzazione strutturata di servizi	Recupero delle emergenze Storico-culturali nell'ottica di creare una rete di valorizzazione e di promozione
		a.4	ridurre la pressione veicolare, relativamente al traffico pesante, all'interno del nucleo urbano, soprattutto nell'area di antica e prima formazione, spostandola verso percorsi alternativi fuori dall'attuale centro abitato e, contemporaneamente, adeguare i percorsi urbani per il traffico leggero in coerenza con i caratteri propri del contesto locale	Interventi programmati di manutenzione sulle percorrenze esistenti
		a.5	recuperare i paesaggi degradati dalle attività umane e riqualificare le parti compromesse, ripristinare i valori preesistenti, dove possibile, o, in alternativa, creare nuovi valori paesaggistici	Bonifica e riqualificazione delle aree di cava dimesse.
		a.6	agevolare gli spostamenti pedonali e ciclabili, soprattutto ai fini turistici, con la realizzazione di percorsi naturalistici.	Recupero delle antiche percorrenze e predisposizione di adeguata cartellonistica
		a.7	agevolare il riuso del patrimonio storico esistente, sia a fini residenziali sia per attività culturali, turistiche, economiche e dell'artigianato, ossia per quelle attività necessarie alla vitalità economica e sociale	Valorizzazione del patrimonio storico attraverso la promozione dei prodotti locali creando un'offerta integrata relativa alla fruizione dei siti e delle emergenze storico-culturali
		a.8	migliorare l'accessibilità e la fruibilità del nucleo storico, l'organizzazione e la gestione del traffico, la localizzazione di servizi a supporto della vita della comunità e delle attività	Attivare azioni atte a regolamentare la circolazione e la sosta dei veicoli

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. b	Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio	b.1	indirizzare e governare l'espansione nel rispetto della reale tensione abitativa, delle dinamiche di sviluppo del territorio, della tutela dell'ambiente naturale e delle aree sensibili	Incoraggiare la permanenza della popolazione nei contesti abitativi attuali, favorendo nel contempo il recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente
		b.2	il corretto dimensionamento delle nuove aree residenziali, sulla base del reale fabbisogno, e la loro localizzazione intelligente	Continue azioni di incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente e alla riconversione di manufatti sottoutilizzati o obsoleti
		b.3	la riqualificazione ed il riuso del sistema insediativo esistente	Attivare azioni volte alla riduzione dei processi di degrado e di consumo del territorio
		b.4	la ricomposizione spaziale e figurativa della struttura insediativa	Da attuare anche attraverso la generazione di energia da fonti rinnovabili, anche in forme di produzione diffusa integrata

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. c	Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa	c.1	la ricomposizione della struttura insediativa, la riqualificazione degli spazi pubblici e privati, il rinnovamento e il miglioramento dell'immagine complessiva del centro urbano	Riqualificazione dell'abitato e del centro matrice.
		c.2	il supporto a forme di riqualificazione di spazi pubblici a fini culturali gestite dalle istituzioni locali e da gruppi di giovani, per la realizzazione di "cantieri" o "atelier" per lo sviluppo di talenti e di forme di creatività giovanili (musica, arti visive, grafiche, letterarie, teatro, mimo) innovative e da mettere in rete con realtà esistenti al di fuori dell'ambito territoriale. La risorsa dei giovani come perno per il miglioramento della qualità della vita e di sviluppo socioeconomico futuro	Recupero di strutture sottoutilizzate e dismesse, coniugando l'azione con l'obiettivo PUC c.4 , PUC c.5, PUC d.2
		c.3	il completamento e/o la riqualificazione dei servizi di rete e delle infrastrutture viarie, la definizione degli spazi destinati alla viabilità pedonale e alla sosta, la progettazione unitaria o per aree funzionali degli spazi verdi e dell'arredo urbano	Programmazione degli interventi in funzione della prevista circonvallazione
		c.4	la valorizzazione delle preesistenze positive, la trasformazione urbana nelle parti incoerenti, in un quadro di priorità che interviene sulle aree degradate attraverso la progettazione unitaria e l'organizzazione funzionale degli spazi pubblici	Incoraggiare la permanenza della popolazione nei contesti rurali produttivi, favorendo nel contempo il recupero funzionale ed estetico dei paesaggi rurali
		c.5	il recupero degli edifici e degli ambiti di pregio, la riqualificazione di quelli parzialmente compromessi, la definizione degli interventi e delle trasformazioni possibili	Azione congiunta con gli obiettivi PUC c.2
		c.6	il riuso del patrimonio edilizio esistente, sia a fini residenziali sia per attività culturali, turistiche, economiche e dell'artigianato, e per quelle attività necessarie alla vitalità economica e sociale	Azione congiunta con gli obiettivi PUC c.2
		c.7	la coerenza di tutti gli interventi con i caratteri ambientali e tipologici del contesto locale	Redazione di linee guida. Sui caratteri estetici degli edifici, da applicare fuori dal contesto storico.
		c.8	la riqualificazione degli elementi territoriali e paesaggistici ad alta sensibilità: garantire accessibilità, fruibilità, adeguata dotazione di servizi ed alta qualità ambientale	Attivare azioni volte alla riduzione dei processi di degrado e di consumo del territorio

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. d	Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità	d.1	l'attenzione per l'impatto sociale, ossia per le ricadute delle scelte stesse sulla qualità della vita comunitaria	Sostegno alla partecipazione degli imprenditori locali ai sistemi comunitari e nazionali di qualità alimentare attraverso azioni di promozione e informazione
		d.2	la qualità delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi della socialità	Creare una rete dei servizi culturali e della formazione in sinergia con l'obiettivo PUC c.2
		d.3	la definizione degli spazi destinati alla viabilità carrabile e alla sosta	Programmazione degli interventi in funzione della prevista circonvallazione
		d.4	la definizione degli spazi e dei percorsi di fruizione pedonale e/o ciclabile	Individuazione di percorsi extraurbani
		d.5	la razionalizzazione della circolazione attraverso la riorganizzazione delle infrastrutture viarie e la loro messa in sicurezza, con particolare riguardo ai nodi e alle articolazioni che manifestano precarietà	Recupero di percorrenze di completamento della viabilità periurbana
		d.6	favorire la mobilità tra ambito urbano ed extraurbano- agricolo, mediante il miglioramento funzionale e paesaggistico dell'accessibilità e della fruibilità.	Recupero funzionale di antiche percorrenze

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

sistema	Obbiettivo generale	Codice obbiettivo	Obbiettivo specifico	Azione
PUC. e	Rafforzamento del ruolo di Bonarcado all'interno del sistema insediativo territoriale interurbano	e.1	creare una realtà urbana moderna, con elevati standard qualitativi per servizi, residenza e ambiente, competitiva e attraente a livello locale e territoriale, che valorizzi tutti gli aspetti della storia locale vista attraverso l'edificato urbano, le tradizioni enogastronomiche, che possa avere un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema economico e turistico	Sostegno alle forme alternative di ricettività
		e.2	Realizzare percorsi culturali e di tradizioni locali attraverso la promozione di azioni turistiche integrate e legate alla qualità della vita	Individuazione di un percorso archeologico sovracomunale
		e.3	la qualificazione del Parco Archeologico-Botanico di Binzola, della valle del Rio Mannu, che si inseriscono a pieno titolo nella rete di cultura ambientale, di cui fa parte l'orto botanico di Oristano	Promozione di forme di cultura ambientale sovracomunali.
		e.4	la valorizzazione del polo culturale della chiesa paleocristiana di Nostra Signora di Bonacatu e la basilica romanica di Santa Maria, punto di forza del sistema diffuso giudicale, con la creazione del museo del Condaghe. Rientrano in quest'ottica tutte le azioni che si raccordano agli "Itinerari del Romanico in Sardegna" con portale telematico, carente delle postazioni dislocate sul territorio.	Riconferma della adesione alla rete "Itinerari del Romanico in Sardegna"
		e.5	Tutelare e conservare il patrimonio della cultura materiale quale forte elemento identitario, inteso come risorsa locale per la valorizzazione del territorio bonarcadese da trasmettere alle generazioni future, coinvolgendo i centri di cultura, le associazioni, i cori e tutti gli attori operanti nell'ambito delle politiche culturali quali biblioteca, parrocchia, scuola	Rafforzamento della sinergia con le associazioni culturali locali.
		e.6	Predisposizione di progetti legati al Piano di Gestione e la promozione e valorizzazione delle attività locali e delle iniziative imprenditoriali ecocompatibili dei SIC che prevede la realizzazione di interventi di conservazione e di fruizione turistica sostenibile, in attuazione del Piano di Gestione integrata finanziato dal programma comunitario <i>LIFE</i> (1998-2000) che prevede la conservazione della biodiversità (habitat e specie), della qualità ambientale e paesaggistica dei siti.	Attuazione del Piano di gestione dell'area SIC e nomina del comitato di gestione

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. f	Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti	f.1	Il potenziamento del settore commerciale e di quello produttivo, ha come obiettivo strategico lo sviluppo generale della competitività del territorio Bonarcadese in campo economico. Il punto di partenza è rappresentato dalla valorizzazione delle produzioni locali tipiche prodotti agroalimentari e artigianato locale qualificando le strutture di produzione esistenti	Tutelare e valorizzare l'integrità delle aziende e/o attività agro-pastorali e orientarle ad un corretto uso delle risorse e delle loro potenzialità
		f.2	Il potenziamento della filiera dell'agroalimentare potrebbe costituire una valida opportunità di sviluppo, in particolare : <ul style="list-style-type: none"> • minilaboratori di trasformazione, conserve, panifici e dolci tipici. • settore lattiero-caseario con la costituzione di minicaseifici • strutture per la raccolta e imbottigliamento dell'olio locale. 	Attivare contatti e corsi di formazione con le agenzie regionali. Azione da attivare in sinergia a PUC f.3
		f.3	Il rafforzamento della capacità imprenditoriale dei giovani rappresenta una priorità per uno sviluppo solido dell'economia locale. Attraverso un percorso di accompagnamento, per i giovani interessati ad avviare iniziative imprenditoriali, supportato dalla costante presenza di tutor esperti e competenti nel settore, volto alla comprensione delle effettive attitudini e propensioni personali al rischio di impresa, alla elaborazione e allo studio di fattibilità dell'idea imprenditoriale, nonché all'individuazione degli strumenti finanziari più idonei per la sua realizzazione	Aumentare la competitività delle aziende agricole attraverso azioni di miglioramento della dotazione infrastrutturale, di aumento della capacità professionale degli addetti e di inserimento di giovani professionalità

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. g	La qualificazione dei prodotti tipici e lo sviluppo di reti di commercializzazione	g.1	il rilancio delle attività localizzate all'interno del centro urbano, come laboratori artigianali e botteghe	Azione in coerenza con l'obiettivo PUC f.2 e f.3
		g.2	Attenzione per la sostenibilità ambientale e dei processi produttivi per sperimentare imprese produttive che presentino una certificazione ambientale, così come le produzioni tipiche prodotte da tali aziende, e quelle biologiche.	Sinergia con gli obiettivi PUC e.6 e le azioni del Piano di gestione del SIC
		g.3	la salvaguardia del sistema consolidato della rete produttiva territoriale, il sostegno di quelle azioni che prospettano ricadute diffuse e durature sia nell'ambito delle produzioni tradizionali, che di quelle biologiche	Azioni congiunte con i successivi PUC g.4 e g.5
		g.4	Supporto all'inserimento in circuiti commerciali nazionali che rappresentano un ulteriore elemento di qualificazione di prodotto.	Favorire la commercializzazione extralocale riferimento al sistema marchio dei parchi.
		g.5	supporto alla costituzione di reti per il commercio immateriali (ecommerce)	Sinergia con PUC g.3 e g.4

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. h	Riorganizzazione e razionalizzazione della potenzialità ricettiva - turismo sostenibile	h.1	lo sviluppo della potenzialità turistica in prossimità o all'interno dell'insediamento esistente, dando priorità all'agricoltura e all'allevamento, come elementi attrattori	Creazione di piste e percorsi ciclo-pedonali lungo i sistemi ambientali di interesse con l'utilizzo di materiali e fonti energetiche rinnovabili-ecosostenibili)
		h.2	incentivazione della varietà e qualità dei servizi offerti al fine di prolungare la stagione turistica e incrementare la competitività del territorio focalizzando l'attenzione e gli interventi sul ruolo delle attività agricole a salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Creazione di portali tematici e adesione a circuiti di turismo esperienziale
		h.3	creazione di una rete di servizi ricettivi capace di relazionare il centro urbano ed il territorio di pertinenza con gli ambiti extraterritoriali attraverso la localizzazione strategica delle aree ad essi destinate	Azioni da realizzare in sinergia con la Unione dei Comuni
		h.4	il miglioramento e il potenziamento delle strutture ricettive esistenti, l'integrazione della funzione ricettiva in strutture complementari e compatibili	In coerenza con gli obiettivi di contenimento d'uso del suolo.

sistema	Obiettivo generale	Codice obiettivo	Obiettivo specifico	Azione
PUC. i	Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole	i.1	La realizzazione di infrastrutture in grado di facilitare e garantire la fruibilità del territorio, sia a sostegno delle attività produttive esistenti sia come stimolo strutturale per le nuove attività	Manutenzione e ripristino delle percorrenze agricole.
		i.2	il recupero e la valorizzazione dei percorsi tradizionali per l'attrazione di nuovi e consapevoli flussi turistici, in funzione anche dell'agriturismo, agriturismo, ittioturismo	Pubblicizzare i siti di interesse naturalistico e Culturale con un sistema di cartellonistica efficace
		i.3	la tutela della diversità delle produzioni e della integrità ambientale derivante da una agricoltura evoluta	Promuovere processi di integrazione tra il settore turistico e gli altri settori in con particolare agli aspetti legati alla ricettività.
		i.4	Utilizzo adeguato delle terre civiche, non solo ai fini agropastorali, ma delle coltivazioni a frutteto e vigneto.	Approvazione del piano di valorizzazione delle terre civiche e del relativo regolamento di utilizzo.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

sistema	Obbiettivo generale	Codice obbiettivo	Obbiettivo specifico	Azione
PUC. j	Sostegno della capacità organizzativa locale	j.1	valorizzare le risorse "territorializzate" ossia quelle risorse strettamente legate al contesto e da esso indissolubili, attraverso tutte le forme possibili: partecipazione ai bandi regionali, inserimento in pacchetti turistici e portali dedicati all'offerta turistica integrata e informata	Promuovere processi di integrazione tra il settore turistico e gli altri settori produttivi e alla ricettività
		j.2	conciliare la crescita economica e lo sviluppo con l'equità nella distribuzione delle risorse e con la coesione sociale con azioni mirate al miglioramento della vita collettiva, soprattutto per i giovani	Attivare misure di sostegno alla partecipazione ai processi decisionali.
		j.3	creare e rafforzare il senso di identità e di appartenenza alla comunità con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti del territorio, e non più solo dall'amministrazione o di qualche gruppo di esperti con l'attivazione di circuiti di animazione che coinvolgano vaste fasce di popolazione così da sviluppare la vita pubblica, il dibattito e la partecipazione informata.	Attivare azioni di comunicazione e di marketing territoriale
		j.4	Instaurare metodologie più flessibili e partecipative rispetto a quelle tradizionali, in grado di favorire la costruzione e la condivisione di una visione di sviluppo del territorio attraverso l'informazione mirata ai portatori di interesse sulle iniziative, sui bandi, sulle opportunità economiche	Promuovere nuove misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente e lo sviluppo della comunità, garantendo a trasparenza nel processo decisionale e agevolando l'accesso alle informazioni
		j.5	valorizzare il contributo dei molteplici attori, sia pubblici che privati, portatori di interesse, così da raggiungere azioni e obbiettivi comuni e condivisi	Favorire iniziative Produttive, culturali e di sviluppo a livello extralocale, al fine di creare un sistema o una rete
		j.6	Attivare azioni per la diffusione della rete internet in quanto è uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo economico del territorio e della sua competitività in molti settori: dallo sviluppo turistico (oltre il 90% delle commesse turistiche del territorio si realizza on-line) per diffondere in maniera globale la conoscenza delle risorse ambientali di pregio del territorio, alle relazioni prettamente commerciali e industriali (e-commerce);	Creazione di un portale tematico e adesione ad una rete di comunità ospitali. Sostegno alla partecipazione degli imprenditori locali ai sistemi comunitari e nazionali di qualità alimentare attraverso azioni di promozione e informazione

I nuovi obiettivi e le azioni di Piano risultanti dal confronto con i criteri di sviluppo sostenibile e alla scelta di fondo di contenimento d'uso residenziale del suolo, privilegiando le politiche di recupero in tutti i settori, non solo dal punto di vista edilizio e urbano. Gli approfondimenti svolti hanno confermato la generale coerenza delle scelte di Piano rispetto al quadro vigente dei criteri ed obiettivi fondanti dello *sviluppo sostenibile individuato nella progettualità del PUC*, mettendo in luce tuttavia degli interessanti spunti circa la riformulazione e l'integrazione di alcuni obiettivi ed azioni del quadro progettuale in ingresso.

In particolare, sono state prese in considerazione le politiche di salvaguardia degli A.P.L. (Ambiti di paesaggio locale) e dell'utilizzo e valorizzazione delle terre civiche.

Tutte le azioni gravitano intorno ad un asse comune che vede la progettualità base del PUC nella valorizzazione dell'identità storica, nei suoi diversi aspetti:

- preesistenze storico – culturali;
- tessuto urbano e delle sue tipologie;
- produzioni tipiche;
- paesaggi naturali;

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

8. Valutazione degli effetti dell'attuazione del PUC sull'ambiente

L'obiettivo prioritario della VAS è quello di individuare i potenziali effetti che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sull'ambiente e fornire una loro stima in relazione alle diverse opzioni (alternative di Piano) con cui lo stesso potrà essere attuato. La VAS, pertanto, dovrebbe condurre all'individuazione della soluzione che consenta il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, garantendo allo stesso tempo, anche attraverso la definizione di opportune misure di mitigazione, la maggiore protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Sebbene la parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., così come la Direttiva 2001/42/CE, non prevedano un sistema codificato per la valutazione degli effetti ambientali, si ritiene opportuno, anche in virtù del principio di uniformazione delle conoscenze e delle informazioni da utilizzare nel processo di redazione del PUC, fornire alcuni criteri generali di base. In particolare:

- gli effetti sull'ambiente dovrebbero essere valutati su tutte le componenti esaminate nell'analisi ambientale iniziale, ad eccezione delle componenti "sistemi produttivi" e "mobilità e trasporti" che, seppure incluse nell'analisi ambientale, non devono essere considerate nella valutazione degli effetti, in quanto non rappresentano potenziali bersagli di un'azione di piano ma, semmai, delle pressioni. L'analisi di tali componenti è tuttavia necessaria ai fini della costruzione dello stato dell'ambiente in quanto consente di ottenere informazioni sulle pressioni esercitate nell'area di influenza del Piano;
- nella valutazione degli effetti ambientali si dovrebbe verificare che le azioni del progetto urbanistico abbiano tenuto in considerazione i risultati emersi dall'analisi ambientale, sia in termini di criticità da risolvere sia di opportunità da perseguire;
- il sistema di valutazione degli effetti ambientali dovrebbe poter essere formalizzato in modo da garantire la ripercorribilità del processo. In tal senso si sconsiglia l'utilizzo di sistemi eccessivamente discrezionali e basati su confronti di tipo puramente qualitativo;
- la valutazione degli effetti ambientali dovrebbe tenere conto sia degli effetti ambientali diretti che di quelli indiretti;
- nella valutazione degli effetti ambientali dovrebbero essere considerati anche gli impatti cumulativi derivanti dal concorso su una stessa componente ambientale degli effetti imputabili a più azioni, ovvero dalla sommatoria degli effetti imputabili ad un'azione quando questa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future.

Per quanto riguarda, più specificatamente, la valutazione degli effetti ambientali, la metodologia che verrà utilizzata si baserà sulla compilazione di liste di controllo e di matrici che consentano di mettere in correlazione le azioni di Piano con le componenti ambientali. L'incrocio delle azioni con le diverse componenti ambientali consente di individuare i potenziali effetti che ogni azione potrebbe determinare sulle stesse. Per la valutazione degli effetti così individuati il metodo che verrà utilizzato si baserà su valutazioni quali-quantitative, accompagnate da un colore (secondo una scala colorimetrica codificata) o con apposita simbologia (secondo la legenda codificata a seguire) e da un commento esprimente il grado di giudizio sintetico circa le implicazioni che l'attuazione delle singole azioni potrebbe potenzialmente determinare nei confronti dell'ambiente senza i dovuti accorgimenti e misure di mitigazione. A questo proposito sarà espresso un commento solo in presenza di impatti significativi o potenzialmente tali.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Nell'ambito della presente procedura verrà utilizzato il **metodo matriciale**, basato su una valutazione degli effetti di tipo quali-quantitativo, attraverso l'utilizzo di una simbologia codificata. Nel processo di valutazione degli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente, la prima fase è quella dell'individuazione di tali effetti. A tale scopo è conveniente utilizzare una matrice "Azioni/Componenti ambientali" nella quale in riga sono riportate le azioni di Piano, mentre nelle colonne sono riportate le componenti ambientali. L'incrocio di ogni azione con le diverse componenti individua un potenziale effetto imputabile a quell'azione. A questo punto occorre procedere ad una stima della significatività dei potenziali effetti individuati. Tale stima dovrà essere effettuata tenendo conto di alcuni aspetti, quali:

- stato delle componenti ambientali interessate (valutabile sulla base dei valori assunti dagli indicatori utilizzati per l'analisi ambientale, o da altri selezionati appositamente);
- sensibilità del contesto ambientale, valutabile sulla base dei risultati dell'analisi ambientale;
- reversibilità dell'effetto (a breve, medio o lungo termine);
- durata dell'effetto.

Per la consultazione delle schede si rimanda all'allegato 4. Matrici di valutazione degli effetti delle azioni di Piano del R.A.

9. Quadro Valutativo comparativo

Il processo di VAS prevede che, una volta tracciato l'indirizzo strategico del Piano ed il suo quadro progettuale, sia effettuato un raffronto fra le "alternative" in merito ai possibili esiti e prospettive delineate dallo Strumento oggetto di valutazione, nell'ottica della sostenibilità delle azioni rispetto alle componenti ambientali.

Il concetto di alternativa, spesso confuso con il sistema di alternative previsto per la Valutazione di Impatto Ambientale, avente come ambito di applicazione l'analisi di progetti chiusi e perfettamente definiti, ha un diverso significato in relazione all'impostazione di un Piano Urbanistico Comunale (PUC). Esso risulta infatti uno strumento di organizzazione e gestione del territorio, di coordinamento locale ed in alcuni casi sovralocale, ma di carattere più generale (e non attuativo), che si basa su indirizzi e dettami, il cui dettaglio è definito nella fase di attuazione del Piano.

9.1 Alternative di Piano.

La scelta delle alternative, prescritta nel punto h) dell'Allegato VI, costituisce il momento più importante dell'intero procedimento di valutazione ambientale; è infatti attraverso la valutazione delle alternative del PUC, che la VAS può assumere il ruolo di strumento strategico di supporto alle decisioni e costituire quindi un elemento di profonda innovazione del procedimento di formazione dei piani. È per altro la necessità di valutare le alternative di piano che giustifica la previsione, da parte del legislatore, all'interno del procedimento di VAS delle fasi di consultazione dei soggetti competenti e del pubblico, dal momento che deve essere data la possibilità ad essi di partecipare alla costruzione del piano secondo i principi della sostenibilità ambientale.

In realtà però tale approccio può essere garantito solamente se la VAS si svolge in maniera integrata all'interno del procedimento di formazione del piano urbanistico, secondo lo schema concettuale ed operativo illustrato nella introduzione del presente Rapporto, e se le competenze valutative non sono attribuite ad un soggetto esterno, diverso da quello che ha la responsabilità di gestire il processo di

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

formazione del piano urbanistico e non abilitato ad assumere scelte decisionali in materia di assetto del territorio.

La stesura del presente Rapporto, segue l'iter previsto, con l'Analisi dello stato dell'ambiente esaminata nel documento di Scooping presentato nel 2009 e aggiornato al 2016 con le integrazioni richieste dal Settore Ambiente e suolo della Provincia di Oristano, dalle richieste dell'ARGEA che ha messo in evidenza la necessità di normare meglio l'utilizzo delle terre degli Usi Civici, e dal Corpo di Vigilanza Ambientale che ha rimarcato l'opportunità di aggiornare la carta dei terreni percorsi da incendio.

Prioritariamente si è ritenuto di operare una distinzione tra gli interventi e/o le azioni di piano per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso o per i quali non si ritiene di poter individuare altre alternative per gli effetti positivi che comunque essi generano sullo sviluppo sociale ed economico del territorio, e quelli invece che potrebbero essere oggetto di alternative.

Premesso che la scelta di fondo del piano è improntata alla filosofia del minor consumo di suolo ai fini edificatori, giustificata dal calo demografico e dall'analisi delle dinamiche della popolazione, esaminate nell'Analisi socioeconomica e sulla progettualità **(Allegato A.2)**, nel dimensionamento del PUC **(All. A.3)** derivanti dal documento di scooping sullo stato dell'ambiente. Tutto ciò si è concretizzato nella volontà di limitare al massimo le aree di espansione residenziale, puntando sul recupero dell'esistente, in particolare degli immobili ubicati nel centro matrice e nelle aree contermini.

Come pure si operato la scelta di non modificare gli indici edilizi nelle zone B1 e B2, **(Regolamento edilizio All. B.1 e Norme di attuazione All.B. 2)** dando atto di mantenere le possibilità edificatorie nelle aree già urbanizzate, nelle quali non è necessario intervenire se non realizzando interventi di manutenzione e adeguamento dei servizi e delle reti esistenti, nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente.

Parimenti è stata operata la scelta di non inserire nell'adeguamento del PUC nuove aree per gli insediamenti produttivi, nell'ottica di portare a compimento quelle già esistenti, comprendendo i comparti produttivi in agro con destinazione d'uso di frantoi oleari, già esistenti. **(Tavv. F.1.a – F.1.b)**

Le aree di espansione residenziale attualmente disponibili e presenti nell'adeguamento del Puc comprendono alcune aree di espansione presenti nel vigente Piano, oltre a comparti di estensione minima che completano e circoscrivono in maniera compiuta il perimetro dell'abitato e per la cui realizzazione non sono necessari interventi di considerevole entità, in quanto gravitano su percorsi già definiti e su aree in parte già parzialmente urbanizzate. **(All. A.3 Dimensionamento demografico e pianificazione delle strategie di sviluppo. – Tavv. F.1.a – F.1.b)**

Per queste scelte e ubicazioni è possibile avanzare delle ipotesi localizzative diverse, precisando che comunque le opzioni definite del P.U.C rispettano le direttive dell'amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Bonarcado, dettate principalmente dal P.A.I e dalle indicazioni contenute negli studi specialistici redatti a supporto dello strumento urbanistico **(piano di assetto idrogeologico e studio geologico).**

La presenza di corsi d'acqua che interessano la parte bassa del paese (riu sutt'e idda) determinano le zone maggiormente critiche dal punto di vista idraulico.

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

I prospetti successivi esaminano ed evidenziano gli obiettivi generali, le azioni relativi e le possibili alternative.

Sistema insediativo residenziale		
Obbiettivi generali	Azioni	alternative
Mantenimento e valorizzazione dei caratteri identitari del territorio	Attribuzione della classificazione di zona A1 agli isolati compresi nel centro matrice, da assoggettare a P.P.	L'azione non ammette alternative
	Completamento degli ambiti urbanizzati e delle lottizzazioni esistenti	L'azione non ammette alternative
	Recupero delle aree contermini il centro matrice.	L'azione non ammette alternative
Soddisfacimento fabbisogni abitativi	Completamento ed infrastrutturazione delle parti di territorio già urbanizzate	L'azione non ammette alternative
	Individuazione di nuove aree di espansione residenziale	L'azione ammette alternative
	Conservazione degli indici di fabbricabilità vigenti	L'azione ammette alternative

Sistema delle attività produttive		
Obbiettivi generali	Azioni	alternative
Sviluppo economico e sostegno alle attività produttive	Completamento delle aree artigianali.	L'azione non ammette alternative
	Inserimento tra le aree artigianali dei comparti produttivi in agro (oleifici)	L'azione non ammette alternative
Sviluppo del turismo	Previsione di attrezzature atte ad intercettare nuovi flussi turistici (area attrezzata Parco Archeologico – botanico)	L'azione ammette alternative
	Museo del Condaghe	L'azione ammette alternative

Sistema infrastrutture e della mobilità		
Obbiettivi generali	Azioni	alternative
Razionalizzazione del sistema della mobilità interna ed esterna	sistema viario interconnesso con quello storico, che recupera percorrenze periurbane esistenti.	L'azione ammette alternative
	Recepimento del tracciato della nuova circonvallazione I della strada provinciale n. 15 (progetto della Provincia di Oristano)	L'azione ammette alternative

Valutazione Ambientale strategica del Piano Urbanistico di Bonarcado in adeguamento a P.P.R e P.A.I - Sintesi non tecnica

Di seguito esaminiamo le possibili alternative rispetto a macroaree di intervento precedentemente individuate:

<i>Proposte del Piano per cui è possibile individuare alternative</i>	
<i>Macroaree di intervento</i>	<i>Interventi previsti</i>
Aree di espansione residenziale	<ul style="list-style-type: none">• Completamento degli ambiti urbanizzati e delle lottizzazioni esistenti• Individuazione di nuove aree di espansione residenziale
Recupero dell'edilizia esistente	<ul style="list-style-type: none">• Recupero delle aree contermini il centro matrice.• Conservazione degli indici di fabbricabilità vigenti
Attività produttive	<ul style="list-style-type: none">• Completamento delle area lottizzate• Inserimento dei comparti esistenti come attività produttive (oleifici)
attrezzature	<ul style="list-style-type: none">• Previsione di attrezzature atte ad intercettare nuovi flussi turistici (area attrezzata Parco Archeologico – botanico)• Museo del Condaghe.
mobilità	<ul style="list-style-type: none">• sistema viario interconnesso con quello storico, che recupera percorrenze periurbane esistenti.• Recepimento del tracciato della nuova circonvallazione I della strada provinciale n. 15 (progetto della Provincia di Oristano)

10. MONITORAGGIO DEI PIANI

Il monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale. L'attività di monitoraggio è finalizzata a verificare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di un Piano o Programma ed adottare le relative misure correttive atte a contrastare l'eventuale insorgenza di effetti imprevisti o sottostimati in prima sede.

L'amministrazione comunale renderà disponibili i risultati delle diverse attività di monitoraggio attraverso la redazione di un rapporto annuale, da pubblicarsi presumibilmente sul sito istituzionale ed, eventualmente, da inviarsi all'Autorità competente per il procedimento di VAS.

Il rapporto di monitoraggio dovrà contenere informazioni inerenti le modalità di popolamento degli indicatori, la fonte dei dati, la periodicità ed il soggetto responsabile dell'aggiornamento.

Le attività di monitoraggio sono descritte nell'allegato piano di monitoraggio.